IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 256 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 24 OTTOBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Lo sciopero dei minatori inglesi è l'avvenimento di maggiore rilievo della settimana, per la ripercussione che potrà avere in Europa e l'influenza che eserciterà nel peggioramento delle condizioni economiche di tutti gli Stati, non ultimo l'italiano, che pure si trova fortunatamente in grado di fronteggiare per un lasso di tempo sufficiente la mancanza del carbone britannico. Ascendono a quasi due milioni gli scioperanti delle miniere inglesi, quattro volte più dei metallurgici nostri; eppure il governo del Regno Unito non cede le armi, accenna anzi a misure eccezionali *ante bellum*, mentre gli scioperanti non si sognano di convertire in politica una questione del tutto economica. Gli sforzi del bolscevismo universale di trarre profitto dallo sciopero inglese per rifarsi degli scacchi subiti altrove, Italia compresa, e per venire così in aiuto alla traballante tirannia sovietista russa, s'infrangeranno di fronte alla serietà e compostezza delle masse lavoratrici inglesi. Potranno anche i ferrovieri della Gran Bretagna, ed altre classi di lavoratori, dichiararsi solidali coi minatori nell'aspro conflitto, e turbare momentaneamente la vita economica dell'Inghilterra; ma non minacceranno mai di sovvertire l'impero. E siam certi che il buon senso da un lato degli scioperanti, la fermezza non caparbia dall'altro di Lloyd George troveranno la soluzione della vertenza in un tempo relativamente breve.

***

E poichè siamo a parlare di grandi scioperi, non è un fuor d'opera registrare in questa cronaca che la commissione italiana paritetica per lo studio del progetto sul controllo industriale s'è riunita a Milano e lavora alacremente al fine di potere presentare per la riapertura del Parlamento concrete proposte. Le pretese da parte dei metallurgici sono in vero molte ed eccessive, come non è lieve la resistenza degli industriali; ma, anche al riguardo, mercè l'intervento a tempo e luogo dell'on. Giolitti, si troverà la maniera, pure spostando sostanzialmente le basi dei rapporti tra l'industria e il lavoro ed inaugurando in Europa un sistema legale di cooperazione sociale, di definire, almeno per qualche tempo, il violento attrito, purchè il governo nostro abbia l'antiveggenza e la forza d'impedire il tentativo bolscevico di trasformare, come già era avvenuto, la questione d'indole economica e sociale in questione politica; ad essere esatti, di annientamento politico.

***

La Russia sovietistica si dibatte nelle terribili convulsioni della guerra civile, dopo avere posto fine, tutto perdendo, anche l'onore, alla guerra con la Polonia. Le trattative di pace che si svolgono a Riga non solo nei riguardi della Polonia, ma di altri staterelli autonomi finitimi, son quasi concluse. Con la Finlandia la pace fu sottoscritta, è stato annunciato anche con la Polonia; ma poichè ai bollettini di pace continuano a far seguito i bollettini di guerra, e non sono poche le notizie contraddittorie che giungono sino a noi, non è il caso ancora di raccogliere e sventolare il ramoscello d'ulivo insanguinato ed infangato, che è apparso a Varsavia ed a Pietrogrado.

Il governo di Lenin e di Trotzki spera e si sforza di raggiungere l'intento di farla pure finita con il generale Wrangel nella Russia meridionale, consentendo al distacco di altre vaste provincie dall'impero comunista; e la ritirata testè avvenuta del Wrangel farebbe credere possibile tale risultato. Ma la ritirata del generale Wrangel sarebbe una finta, foriera di una azione più vasta e risolutiva? La Francia, che s'è tanto impegnata per Wrangel, penserebbe a ritirarsi dalla mischia?

Sono incognite cui non è concesso dare alcuna risposta, ogni induzione potendo fallire dinanzi la realtà dei fatti.

Quello che è certo è lo stato di fallimento in cui è entrato il governo dei Sovieti di Pietrogrado e di Mosca. La guerra civile, cioè l'insurrezione dei contadini, degli operai, dei soldati contro la dittatura di Lenin, dev'essere ben grave, se Lenin ha proclamato lo stato d'assedio in quasi tutti i distretti bolscevichi instaurando un ritorno di stragi e di terrore, mentre si affretta a chiudere in maniera disastrosa le trattative di Riga.

Kiew intanto è stata nuovamente occupata dagli Ucraini.

***

Il Re degli Elleni, Alessandro di Danimarca, morsicato da una scimmia, ignoriamo se intelligente o brutalmente irragionevole, la morte del quale pareva imminente, anzi era stata annunciata, ha migliorato per qualche giorno.

Il giovane Re ha interessato per la disgrazia toccatagli il mondo politico, non per se stesso, buono ed innocuo giovanotto senza storia e senza volontà, quanto per le conseguenze che con la morte di lui sarebbero venute riguardo alla successione al trono. E, vivo ancora il Re, la questione è stata discussa sotto tutti gli aspetti nei consigli dei ministri d'Atene, nei gabinetti dell'Intesa e nella stampa europea.

Escluse le due soluzioni, d'una repubblica dittatoreggiata da Venizelos, causa le difficoltà interne cui sarebbe stata esposta per l'opposizione dei costantiniani, d'una ascensione al trono del principe diciannovenne Paolo, causa l'opposizione dell'ex-Re Costantino e dell'ex principe ereditario Giorgio, Venizelos ed i suoi seguaci s'erano fermati sull'eventualità della elezione d'un principe straniero, il secondogenito del Re d'Inghilterra od il secondogenito del Re dei Belgi. A Lloyd George ed allo stesso Venizelos sarebbe stata più gradita la candidatura inglese, foriera del dominio greco-britannico in Costantinopoli; ma al signor Millerand, presidente della repubblica francese e ministro di se stesso, appunto perciò sarebbe riuscita ostica, e quindi assai più accettabile la scelta a Re del principe belga.

Ma, il Re degli Elleni, Alessandro, non è morto, e speriamo non morrà. Le trattative per la successione rimangono allo stato di fatto interrotte. (1)

***

La Francia può volgere ad altri fini, non meno interessanti per essa, la sua attività politica e diplomatica: all'applicazione dragoniana del trattato di Versailles, al perfezionamento dell'accordo militare col Belgio, ad una più stretta intesa con l'Ungheria, per la quale è sempre palpitante d'attualità la questione della scelta d'un Re dentro o fuori la casa d'Absburgo, alla direzione da dare alla piccola Intesa balcanica, al riavvicinamento con la Bulgaria, alla sistemazione dell'affare Wrangel in relazione alla situazione russa, di Mosca e Pietrogrado.

La stampa francese, non ostante le diverse sue preoccupazioni, ha avuto tempo nella settimana decorsa di occuparsi vivacemente dell'on. Nitti, ex presidente del Consiglio italiano, rimproverandogli d'avere scritto sopra una rivista americana qualche verità scottante; e s'è intrattenuta, ma in tono minore, del Presidente Wilson, a proposito della contrastata indiscrezione Harding-Cox.

Il candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti senatore Harding fece credere ad intelligenze avute o da aversi con la Francia per l'entrata dell'America nella Società delle Nazioni. Da ciò le ire di Wilson, e le polemiche oratorie del candidato democratico Cox.

In conclusione, mezzi o mezzucci elettorali americani. Avevamo ragione di prevedere che la lotta presidenziale negli Stati Uniti avrebbe per cavallo di battaglia l'Europa.

Il Consiglio della Società delle Nazioni frattanto, al quale partecipa con lodevolissimo zelo il presidente del Senato italiano on. Tittoni, ha discusso e continua a discutere a Bruxelles di tante belle cose, anche dell'instituzione del supremo tribunale internazionale giurisdizionale.

L'elegante accademia non fa male ad alcuno. Peccato faccia spendere ad alcuni Stati che vi sono rappresentati quei quattrini che non hanno.

***

Le elezioni politiche nella repubblica d'Austria riuscirono favorevoli ai cristiano-sociali, ed in parte ai liberali — poco ai socialisti. Abbiamo da congratularcene, sebbene non dimentichi che i cristiano-sociali furono sotto l'impero absburghese i maggiori nemici dell'Italia liberale.

A Costantinopoli, una nuova crisi ministeriale ha riportato al potere Tawfik pascià. Sono scene cinematografiche che si svolgono sulle rive del Bosforo, sotto la direzione d'un abilissimo operatore, l'inglese.

***

L'on. Orlando, ambasciatore straordinario di S. M. il Re al Brasile, raccoglie applausi a Rio Janeiro, e siam certi riuscirà nella nobile missione, non solo di cattivare all'Italia le simpatie del Brasile, ma di stringere con questo grande paese relazioni commerciali e finanziarie di prim'ordine.

Vorremmo finalmente chiudere la rivista odierna con l'annunzio della fine della questione Adriatica. Ma si fa ancora un mistero del giorno e del luogo delle trattative italo-jugoslave. Altro che conclusione!

La riapertura delle trattative dovrà coincidere col ritiro delle truppe serbe dalla Carinzia. Avverrà il ritiro? E dopo?

Questo *dopo* quanto sarebbe meglio rimandarlo alle calende greche!

(1) *Le condizioni di salute del Re di Grecia si sono all'ultim'ora nuovamente aggravate.*

NOTE DEL GIORNO

Nel leggere l'intervista dell'on. Giolitti con il corrispondente del diffusissimo quotidiano americano *The World* (il mondo) si è confortati per l'alta e serena fiducia che inspira il capo del nostro Governo circa la situazione interna e l'avvenire del paese.

Poco a poco l'opinione pubblica degli Stati Uniti ed i suoi migliori uomini rappresentativi dovranno convincersi quale errore sia per essi non aiutare l'Italia ad uscire dalle difficoltà in cui fu trascinata per causa della guerra, del cui esito favorevole — dovuto alla partecipazione italiana — profittano largamente anche gli Stati Uniti.

Però nei vari Stati d'Europa ed America gli interessi industriali e finanziari prevalgono assai spesso sui criteri di governo: ancor di più nella repubblica che oggi è di Wilson e forse sarà domani di Harding.

Non dobbiamo quindi crearci eccessive illusioni, nè credere che una qualsiasi nostra sudditanza politica alle pretese ingiustificate di talune sfere americane potrebbe variare in meglio — dal punto di vista economico — le disposizioni di quel grande paese.

Sentiamo tutto il dovere di parlar chiaro, perchè nessuno ignori che il mercato americano di produzione si è posto in assoluto contrasto con il mercato italiano di produzione, non per ragioni politiche (chè gli affari non hanno colore politico) bensì per egoistica difesa contro qualsiasi concorrenza europea.

Più che la Russia soviettista, sono certi colossali interessi americani che hanno grande influenza sui disordini minerari inglesi e sulle crisi di lavoro che travagliano la Gran Bretagna, temibile concorrente dell'America.

Orbene, questa piccola Italia ha suscitato gravi preoccupazioni oltre Atlantico. Durante la guerra — troncate le relazioni dell'Europa con l'America latina — gli Stati Uniti si impadronirono dei mercati dell'Argentina e delle altre nazioni del Sud America. Ma appena l'Italia potè ricominciare ad esportare — citiamo degli esempi palpitanti — a Buenos Ayres si rifiutò la mercanzia americana, per chieder quella italiana ed in ispecie i tessuti di cotone.

Ciò per il prezzo minore offerto dall'Italia la quale, non ostante i rialzi della mano d'opera, poteva gareggiare con la produzione degli S. U. ove i salari sono altissimi e la vita carissima.

I rappresentanti delle Case americane si sentivano rispondere nell'Argentina che ritornando sul mercato la merce italiana non avevano più bisogno di loro.

V'è da stupirsi se taluni americani, direttamente o indirettamente, si adoperano perchè in Italia il disordine, gli scioperi, il caroviveri e le continue richieste di aumento di salario, paralizzino la produzione italiana, — ed a Trieste sono con slavi e socialisti contro l'Italia?

La sola Argentina assorbe per miliardi di merci. L'Italia stava per sostituire altri concorrenti, bisognava dunque colpirla a morte.

E quest'azione non è fatta dai governanti, ma semplicemente — per propria iniziativa — dalle diverse categorie di industriali americani e dalle banche che le finanziano.

Ecco perchè note personalità americane che negli Stati Uniti facevano reprimere inesorabilmente ogni propaganda bolscevika, inviavano messi a Lenin: trattavasi di appuntar le armi contro l'Inghilterra e l'Italia. Non contro la Francia la quale per parecchi anni non può essere una seria concorrente.

D'altronde negli Stati Uniti durante la guerra si erano create e sviluppate industrie per rifornire tutto il continente americano di ciò che l'Europa non poteva più mandare. Queste industrie traversano oggi crisi gravissime, mentre i loro finanziatori tentano salvarle.

La Commissione governativa per le industrie dello Stato di New York pubblica che fra l'aprile e l'ottobre oltre centomila operai furono licenziati nel solo Stato di New York. Rileva poi che il licenziamenti continuano e se si verificheranno le proporzioni attuali come ve ne è l'indizio, per molte industrie potrebbe risultarne una grave situazione. Il bollettino si riferisce solamente alle industrie manifatturiere non menzionando per esempio le ferrovie le quali hanno licenziato gli operai a diecine di migliaia.

L'industrie del vestiario e delle calzature che impiegano parecchie migliaia di italiani sono le più gravemente colpite.

Molte fabbriche che a metà dell'estate iniziavano il lavoro per il vestiario invernale sono rimaste chiuse, molte altre si sono aperte tardissimo, con pochissimo lavoro.

Perfino parecchie succursali di banche degli Stati Uniti, sorte nell'Argentina durante la guerra per il finanziamento del commercio fra Nord e Sud America, hanno chiuso i battenti a Buenos Ayres. Molte ditte americane han fatto ritorno a New York. Onde qualche banca degli Stati Uniti, preoccupata delle sorti di talune sue industrie, ricorre a nuovi metodi di lotta come si rileva da questo telegramma da Buenos Ayres:

In questi ultimi giorni si è accentuato nel corso dei cambi l'aumento del dollaro in confronto del peso argentino. Tale aumento è attribuito alla enorme pressione esercitata dalla Banche nord-americane qui esistenti per favorire gli esportatori del loro paese.

Il commercio argentino indignatissimo per tale manovra speculativa si rifiuta di ritirare dalla dogana la merce di provenienza sud-americana.

Tale decisione e la irritazione che ne deriva si risolvono naturalmente a tutto vantaggio delle importazioni europee.

Tale la situazione, senza sottintesi.

Quando si aggiunga che per certi metalli lavorati e per alcune speciali produzioni italiane — le automobili, ad esempio — l'Italia può esportare perfino negli Stati Uniti a migliori condizioni della produzione locale — si spiegherà facilmente la guerra spietata all'economia italiana e la campagna bolscevika fatta tra noi per distruggere l'industria nazionale. E ciò spiega anche perchè si cerchi di farci mancare il carbone ed altre materie prime.

Gli egoismi privati e plutocratici collettivamente imperano e congiurano a danno del nostro paese.

Onde la necessità di tener salda la compagine interna, di non indebolirci — con rinunzie — all'estero; e con l'autorità e la forza che deriva ad un paese unito da una politica estera dignitosa e ferma, provvedere alla conquista delle materie prime nei territori ancor disponibili.... se sappiamo accaparrarli.

Politica e Diplomazia

(S) **Budapest**, 23. — Il relatore del trattato del *Trianon*, Danielou, accompagnato dall'Alto Commissario francese, Fouchet, visiterà su una torpediniera la sezione ungherese del Danubio.

(S) **Stoccolma**, 23. — Il Re ha incaricato Luigi Degrer, Governatore di Stoccolma, di comporre un Gabinetto formato di tecnici senza distinzione di partito.

(S) **Londra**, 23. — Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stambulisky, in un discorso pronunciato a Glasgow ha detto che l'Inghilterra deve sforzarsi affinchè la Bulgaria ottenga lo sbocco di Dodeagatch, altrimenti questa sarebbe nuovamente gettata in braccio alle potenze centrali.

Berlino, 23. — E' stata definitivamente abolita l'Ambasciata britannica a Dresda.

Brema, 23. — Secondo un comunicato ufficiale il Governo francese ha ritirati i senegalesi dalla zona occupata e l'ha mandati in Siria. Tuttavia si trovano ancora in Germania circa 45.000 francesi neri e precisamente un battaglione di Madagassi a Ludwighafen uno a Germershein, sedici reggimenti di algerini tunisini e marocchini, divisi tra gli altri luoghi.

(S) **Berlino**, 22. — Zinowief e Losowski partiranno domattina per Stettino.

IL RE DI GRECIA

— L'inviato speciale dell'Agenzia *Stefani* ad Atene telegrafa in data odierna: Stanotte le condizioni del Re si sono aggravate con fenomeni cerebrali. La debolezza aumenta. Temperatura 38.1; pulsazioni 138; respirazioni 48. La situazione è gravissima.

L'on. V. E. Orlando al Brasile

(S) RIO DE JANEIRO, 22. — (*Ritardato*). Il Presidente della Repubblica ha offerto un banchetto in onore all'on. Orlando.

Alla fine Pessoa ha fatto un brindisi esprimendo la certezza che la visita dell'on. Orlando contribuirà potentemente a fortificare i vincoli di fiducia e di amicizia fra l'Italia e il Brasile.

L'on. Orlando ha risposto affermando in nome del popolo italiano, sinceramente amato nel Brasile, l'indistruttibilità dell'amicizia tra le due nazioni ed ha infine brindato alla prosperità del Brasile.

Il "Temps" per l'Italia

(S) **Parigi**, 23. — Il *Temps* scrive che alcuni errori commessi in materia di politica generale e particolarmente la campagna di parte della stampa italiana la quale tendeva a dimostrare che la pace concessa all'Italia in seguito alla sua vittoria ed alla sua cooperazione con gli Alleati, fosse pace di violenza e di ingiustizia, hanno favorito in Italia l'azione estremista.

Rimproverando gli Alleati di uno spirito di dominazione e di conquista nonchè di acquisti territoriali sono stati forniti agli estremisti pretesti assolutamente falsi per combattere il Governo italiano. Tali manovre che mirano a far sorgere deliberatamente delle difficoltà inestricabili per un governo, scuotono presso un popolo tutta la fiducia nel proprio sforzo e lo lasciano disarmato davanti all'anarchia.

Il *Temps* conclude che il governo italiano può giocare francamente la sua partita contro gli uomini che vogliono la rivoluzione poichè avrà con lui il popolo intero se si mostrerà risoluto di andare fino in fondo nella sua opera di difesa dell'ordine e della pace pubblica.

Ma anche di difesa dei diritti nazionali contro la traditrice politica di coloro che all'Italia negano il frutto della vittoria, manomettendo tradizioni, geografia, ogni ragione d'ordine etnografico, politico e militare.

La difesa dell'ordine e della pace pubblica non può conseguirsi all'interno senza la tutela del diritto dell'interesse nazionale all'estero.

Le potenze impongono ai Serbi lo sgombro della Carinzia

PARIGI, 23. — In seguito a disposizioni date dai rappresentanti della Lega delle Nazioni la Commissione del plebiscito in Carinzia ha ordinato il ritiro immediato delle truppe serbe assumendo l'amministrazione delle zone arbitrariamente occupate.

La Legazione d'Austria, intanto, ha inviato una viva protesta chiedendo l'intervento delle potenze per fare rispettare il plebiscito dei popoli della Carinzia.

Le potenze ieri hanno inviato una nuova nota telegrafica a Belgrado colla quale considerano il Governo reale serbo responsabile dell'occupazione illegale. Il pretesto invocato per giustificare l'occupazione militare non ha base. Tocca solo alla Commissione interalleata prendere le misure opportune per mantenere l'ordine nelle zone del plebiscito. Il Governo reale deve subito riconoscere l'autorità amministrativa della Commissione.

Il delegato jugoslavo dimissionario deve subito essere sostituito da un altro.

In seguito a questa ingiunzione telegrafica il Governo serbo ha fatto sapere che al posto del delegato dimissionario ha nominato il dottore Schubeli già rappresentante presso il Consiglio del distretto di Voltermerth.

Per le altre richieste ha promesso di provvedere subito.

(S) **Klagenfurt**, 23. — Una informazione del *Correspondenz Bureau* dice che probabilmente nella prima metà di novembre il Governo austriaco assumerà definitivamente l'amministrazione della prima zona della Carinzia.

L'evacuazione immediata?

(S) **Belgrado**, 22. — Il sig. Trumbich ha comunicato ai rappresentanti italiano, inglese e francese che il governo serbo-croato-sloveno avrebbe dato ordine per l'evacuazione immediata delle sue truppe dalla Carinzia. (*Vedremo!*)

La società delle Nazioni

(S) **Bruxelles**, 23. — Il Cons. della Soc. delle Nazioni si è occupato ieri delle questioni del bilancio e delle minoranze. — Poichè la comunicazione del progetto di convenzione tra la Polonia e Danzica ha sollevato difficoltà, si crede che tale Convenzione non sarà ratificata oggi.

(S) **Londra**, 23. — La Delegazione inglese All'assemblea della Società delle Nazioni sarà composta da Balfour, Fischer e Barnes.

(S) **Ginevra**, 23. — Il segr. gen. della Soc. delle Nazioni lascerà Londra il 27 corrente. Arriveranno a Ginevra il 28 mattina trenta segretari e tre ufficiali.

(S) **Bruxelles**, 23. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha approvato il progetto di bilancio per il 1921 che ammonta a 20.650.000 franchi oro. Secondo le regole applicate all'Unione postale universale, gli Stati sono stati suddivisi in sette categorie secondo l'ammontare delle relative quote. Gli Stati della prima categoria pagano ognuno venticinque unità. Questa mattina il Consiglio ha esaminato la questione delle minoranze.

Il Consiglio Supremo di Ginevra

(S) **Parigi**, 23. — L'*Echo de Paris* ha da Bruxelles che il Pres. del Cons. Delacroix e Lloyd George sarebbero d'accordo perchè la riunione del Consiglio Supremo abbia luogo a Ginevra durante la sessione dell'Assemblea della Soc. delle Nazioni che si terrà nel prossimo novembre. Il Belgio avrebbe incaricato il suo rappresentante della Commissione per le riparazioni di riaprire la discussione sulla questione della priorità che il Belgio avrebbe intenzione di esercitare pienamente.

Parlamenti esteri

POLONIA

(S) **Varsavia**, 22. — La Dieta ha approvato in seconda lettura con 195 voti contro 189 la costituzione dell'Alta Camera in Polonia.

Un'intervista del sen. Marconi

La situazione in Italia e il bolscevismo

Il sen. Marconi ha concesso al corrispondente parigino dell'Agenzia giornalistica *Hearst* la seguente intervista:

Il bolscevismo in Italia è assolutamente un non senso. Vi è più bolscevismo in ogni singolo Stato dell'America che in tutta l'Italia. Il pessimismo estero verso l'Italia è responsabile dello straordinario ribasso del tasso del cambio della lira, del tutto ingiustificato.

Recenti prospetti di esportazioni e importazioni pubblicati in Inghilterra e che non possono essere messi in dubbio, dimostrano che il valore della lira è affatto sproporzionato al valore fittizio quotato ora per essa nel mercato internazionale.

L'agitazione sociale, che culminò non molto tempo addietro con la occupazione di stabilimenti industriali da parte degli operai è una manifestazione della stessa irrequietudine che ora pervade tutto il mondo e che è una diretta conseguenza della guerra.

La guerra fu combattuta per l'abolizione del dispotismo e per il trionfo della democrazia. Il popolo italiano come quello di altre Nazioni è rimasto assai deluso dei risultati ottenuti. L'Italia poi ha una particolare ragione di malcontento, perchè sola tra gli alleati ha ottenuto scarsissimi vantaggi economici e territoriali. In confronto alla immensa indennità territoriale ricevuta dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dalla moderna Grecia ecc., l'Italia ben poco può mostrare come compenso dello sforzo sovrumano che fu chiamata a fare durante la guerra. Ed il semplice fatto di aver combattuto la guerra per l'abolizione del dispotismo non è un fattore sufficiente a trattenere le moltitudini dall'impiegare la violenza. Gli operai italiani si ribellano all'idea della dittatura, e per conseguenza la dottrina della dittatura del proletariato è contraria alla loro natura appunto come è contrario alla loro natura il tentativo di una violazione del diritto di proprietà. Dal punto di vista pratico si può sicuramente affermare che la crisi presente sarà risolta con soddisfazione non appena sarà affrontata sotto l'aspetto finanziario.

La calcolata freddezza in materia di affari come è intesa in America non è sfortunatamente una prerogativa nazionale, ma se questa crisi obbligherà gl'industriali ed i politici dirigenti italiani ad adottarla come una pratica regolare nelle loro quotidiane relazioni, gli uni e gli altri nel paese e fuori d'Italia avranno vinto una grande battaglia.

Oggi il problema è semplicemente economico. Il lavoro non chiede controllo di produzione e di commercio, ma l'adozione di un nuovo sistema fondato sulla cooperazione col capitale. Personalmente io credo che gli operai riceverebbero migliori salari di quelli che hanno ora e nello stesso tempo una buona parte di proprietari potrebbe trovare vantaggioso ridurre i loro guadagni per ridurre il costo della vita. In altre parole dovrebbe essere generalizzato nella nazione un sistema di cooperazione, tal quale è stato attuato nella fortunata operazione a Fords in America e a Port Sunlight in Inghilterra. Le modalità di un tale sistema ora saranno studiate e proposte da una Commissione mista di proprietari e di lavoratori, e sottoposte poi all'approvazione del Parlamento. Comunque siasi le maestranze operaie di recente vollero ottenere il controllo delle fabbriche. L'occupazione delle fabbriche stesse fu attuata senza spargimento di sangue in grazia alla politica audace del Governo, il quale volle guidare gli operai a tentare il loro esperimento perchè si accertassero da loro dell'impossibilità di dissociare la causa propria da quella del capitale.

Sotto tale aspetto la politica del Governo è stata interamente fortunata, e oggi noi vediamo gli stabilimenti funzionare di nuovo, salvo qualche leggerissima eccezione, sporadica esplosione di violenza di nessuna importanza pratica e dovuta interamente a una tenue minoranza di anarchici irragionevoli la cui violenza ha obbligato il Governo a prendere severi provvedimenti contro di essi.

L'intera nazione si è rivoltata contro i loro metodi.

Gli americani non dovrebbero impensierirsi troppo della maniera piuttosto melodrammatica con cui le moltitudini italiane sogliono esprimere le loro opinioni. Questo è soltanto un tratto del carattere nazionale. Gli italiani amano il rumore e le bandiere rosse e le bandiere nere e il canto degli inni rivoluzionari. Ma gli americani non le amano meno.

Il grano russo va in Francia e non in Italia!

Costantinopoli, 22. — Il piroscafo *Zar Nicola I* battente bandiera russa è transitato pel Bosforo proveniente da Sebastopoli con un carico di oltre 7 mila tonnellate di cereali. Il piroscafo ha proseguito per Marsiglia. I delegati del gen. Wrangel che si trovano a bordo hanno dichiarato che nel corrente mese altri sette trasporti russi porteranno a Marsiglia più di 30.000 tonnellate di cereali. Il primo piroscafo il *Costantino* con 5000 mila tonnellate di cereali russi è già arrivato a Marsiglia.

Questa notizia dimostra quale errore sia quello di credere che la Russia bolscevica, la quale sta al Nord, ci fornisca il grano, mentre la Russia meridonale — produttrice ed esportatrice del frumento — è nelle mani di Wrangel.

La Francia, accortamente, ha saputo amicarsi il generale antibolscevico, fornendolo di armi per ricevere in cambio il grano con diritto di monopolio.

Ecco una bella occasione che si lasciò sfuggire l'Italia per obbedire ai socialisti i quali — a cominciar da Turati — volevano l'accordo con Lenin anzichè con Wrangel!

Dedichiamo anche questa nota ai fautori di un Gabinetto democratico-socialista!

IN MARGINE

*Una volta, quando diremo così, ci pungeva vaghezza di sapere che cosa facevano, che cosa dicevano e che cosa scrivevano i grandi uomini del socialismo ufficiale, sottufficiale, caporale o soldato, compravamo e leggevamo l'*Avanti!*. Ora non più. Ora comperiamo indifferentemente la* Tribuna, *il* Giornale d'Italia, *il* Messaggero *od il* Tempo. *L'*Epoca *la compriamo sempre perchè facciamo una raccolta delle sue* manchette *che intendiamo, in mancanza di altro, di legare ai nostri figli, dato che ne avessimo. Il fondo dei sopra detti giornali — compresa l'*Epoca *e non escluse le* manchette *— è costituito essenzialmente da ciò che fanno, da ciò che dicono e da ciò che scrivono i grandi, medi e piccoli uomini del socialismo destrorio, sinistrorio, centrista, estremista, estremissimista, comunista, anarchista, insomma a tutti i socialismi riuniti e suddivisi che rallegrano il Paese. Se l'on. Serrati starnuta, se l'on. Misiano soffre di enterocolite specifica e traumatica, se l'on. Treves fa della filosofia Moscovita, se l'on. Turati si dilaga sulla critica, se l'on. Modigliani si fa spuntare la barba tutta la stampa borghese si mette in agitazione e si schicchera giù degli articoli di fondo, di meno fondo e di quarto di fondo. Se l'*Avanti! *scrive*: la borghesia è una cosa lurida e luridi sono tutti i borghesi, *tutta la stampa ben pensante si affretta a riprodurre in grassetto, perchè salti bene agli occhi dei loro lettori*: « L'*Avanti!* scrive che la borghesia è una cosa lurida e luridi sono tutti i borghesi, » *poi col corpo più piccolo che si trova in tipografia, così commenta*: « Si deve convenire che la borghesia val poco e che i borghesi valgono meno, ma, ciò non ostante, osiamo affermare che l'*Avanti*, se non esagera, dice le cose un po crudamente ». *Se la Confederazione dell'ozio, pardon, del lavoro pubblica un manifesto dicendo*: « La borghesia è fallita, essa è incapace, inetta, impotente, gli unici capaci di gettare il più rapidamente possibile il paese nella rovina siamo noi! », *tutta la stampa borghese si compiace di riprodurre il manifesto più che può, affinchè esso abbia la massima diffusione come se l'ottenere questo scopo fosse la cosa più urgente di questo mondo. Per chi si accontenti — come è uso generale, — a leggere i titoli dei vari articoli, ben poca differenza trova fra l'*Avanti! *e gli altri giornali, compresi i fascisti. Certo una migliore réclame i grandi, medi, piccoli e piccolissimi uomini, che si agitano molto per parere di essere in troppi, non potrebbero desiderare, e, certo, la pagano meno di quanto paga la propria il lucido Brill.*

Perchè noi siamo convinti, e lo giureremmo perfino, che nè la Tribuna, *nè il* Giornale d'Italia, *siano pagati dall'oro bolscevico. No. Si mettono dei titoli grossi e si fanno degli articoli lunghi perchè ciò eccita il pubblico, come quando avviene un grosso scontro ferroviario od un terremoto di medie dimensioni. Il cittadino mantenuto costantemente sotto la minaccia di una buona rivoluzione, di un ottimo sciopero ferroviario, di una eccellente fame, s'interessa al domani e vuol sapere che cosa sarà di lui nella prossima ora.*

Ed è un giusto desiderio: i francesi dicono che l'aragosta [illegible]. Sembra che il buon borghese [illegible] a lento fuoco.

Con [illegible] giornali, [illegible]

R. D.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. pubblica:

Legge relativa alla istituzione in Napoli di un R. Istituto super. di studi commerciali.

Id. che converte in legge il D. L. 27 ottobre 1928, n. 1725, riguardante aumento del contributo obbligatorio a favore del Collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

R. D. concernente il riordinamento degli uffici del Ministero degli affari esteri.

Id. id. che concede alla Croce Rossa italiana l'uso di un labaro.

Id. id. che approva l'annessa convenzione per la vendita di materie coloranti artificiali provenienti da indennità in natura a carico della Germania.

D. Presidenziale che modifica le assegnazioni dei beni della Corona retroceduti al Demanio dello Stato compresi sotto il titolo « Provincia di Napoli ».

D. M. che approva le disposizioni per il mantenimento in vigore dei contratti prebellici fra italiani ed austriaci.

D. C. che vieta la vendita e il consumo, dalle ore 15 del mercoledì a tutto il venerdì di ciascuna settimana, delle carni bovine, bufaline, ovine, caprine suine, equine, fresche, o congelate, o conservate, crude o cotte, o in scatole.

DD. CC. che limitano l'importo complessivo che ciascun viaggiatore potrà portar seco, uscendo dai territori delle Venezie Giulia e Tridentina per recarsi all'estero.

MINISTERO GUERRA

Concorso per circa 30 *posti di segretario nella amministrazione centrale della Guerra.*

Gli aspiranti, i quali debbono aver compiuto i 18 anni e non aver superato i 35, con estensione ai 40 anni per gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato che furono fra i combattenti, debbono presentare entro il 20 novembre 1920 domanda — per esservi ammessi — in carta da bollo da L. 2 — al Ministero della Guerra (Segretariato generale).

Titolo di studio richiesto è la laurea in giurisprudenza, od altro titolo equipollente.

Gli esami, la cui data verrà fissata successivamente, consistono in due prove scritte — una sopra un tema di diritto amministrativo e di economia politica, l'altra sopra un tema di diritto civile — e in una prova orale comprendente oltre le precedenti tre materie, anche diritto costituzionale e scienza delle finanze, l'ordinamento giudiziario, le giurisdizioni speciali nelle loro linee generali, la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, quella sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, e i primi due titoli del Regolamento relativo.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 23. — *Arresto di assassini a Pola* — La Polizia ha arrestato Paolo Zovich grandemente indiziato di aver partecipato il 23 settembre all'assassinio del carabiniere Vincenzo Ferrara. Il Vukick, esecutore materiale, è riparato a Zagabria.

— *Chiassetti e spassetti nel Congresso sionistico.* — Chiusosi il Congresso sionistico, sono stati spediti tre telegrammi d'omaggio a Giolitti, a Mosconi ed a sir Hebert Samuel alto commissario britannico nella Palestina. Il telegramma a Giolitti da occasione a discussioni ed incidenti. I giovani volevano nel telegramma la proclamazione del valore dei figli d'Israello durante la guerra; gli anziani ritenevano ciò un pleonasmo; di qui un tumulto quasi cruento. Il cav. Ottolenghi, viste le brutte, afferrò il vessillo sionistico e fece per ritirarsi; i giovani tentarono allora, con lo stesso valore, di acciuffare il vessillo. Occorse l'intervento del delegato Ravenna per calmare i bollenti spiriti.

TRENTO, 23. — *Convegno di magistrati.* — L'Ass. dei magistrati della Venezia Tridentina ha tenuto l'adunanza autunnale sotto la presidenza del presidente dott. Pedroni e con l'intervento di moltissimi soci. L'adunanza è stata particolarmente importante essendosi discusso sui risultati ottenuti dalla presentazione d'un memoriale a S. E. Credaro ed a Roma avvenuta nel maggio scorso. E' stato lamentato che l'autorità centrale di Roma ha finora tenuto ben poco calcolo delle propoposte allora avanzate, talchè la magistratura tridentina trovasi ora in grave imbarazzo per mancanza di personale e per la non ancora avvenuta nomina alle cariche di presidente del Tribunale di Trento, procuratore di stato di Trento ecc. Il giudice dott. Guetti ha fatto una interessante relazione sull'ordinamento giudiziario del Regno in confronto alla legislazione austriaca, invocando la collaborazione di funzionari competenti della magistratura e avvocatura tridentina nella preparazione delle riforme, abrogazioni e sostituzioni delle vigenti leggi. Sono state trattate poi altre questioni di carattere economico ed è stata approvata in via di massima l'adesione dell'Assoc. alla Federazione del pubblico impiego.

TORINO, 23. — *Arresto di altri malfattori* — La Polizia ha identificato i colpevoli dell'aggressione delle guardie regie avvenuta la sera del 23 settembre. Due ne ha arrestati: l'operaio Cecco che ha confessato e l'operaio Boggio. Ricerca gli operai Umberto de Rossi, G. B. Ferrero ed Emilio Valente.

— *Il blocco dell'ordine.* — Si è formato finalmente, dopo discussioni e difficoltà, il blocco dei partiti dell'ordine con l'adesione dei popolari. Questi avranno 34 candidati su 64 e in caso di vittoria, il sindaco

TREVISO, 23 — *Il suicidio del cav. Pironti* — Il cav. Matteo Pironti detenuto dal 14 maggio per complicità nelle prevaricazioni in danno dell'erario a riguardo delle Terre liberate s'é strangolato nella cella. Ha lasciato una lettera al rag. Giuseppe Sonetti anch'egli detenuto per lo stesso reato ed un'altra al fratello Michelangelo monaco in un convento di Ferara.

MILANO, 23. — *Una Università cattolica.* — Il Card. arcivescovo nel centenario di San Girolamo ha annunciato la fondazione di una Università cattolica; La preparazione fu iniziata il 2 aprile 1918; gli statuti furono formati dal P. Gemelli ed approvati dalla S.C. delle Università e dei Seminarii; la sede sarà l'ex convento delle Umiliate in via S. Agnese. L'università verrà inaugurata l'anno venturo ed avrà in primo tempo due facoltà che non esistono nelle Università dello Stato: quella filosofico-religiosa e qualla giuridico-economico-sociale. Questa seconda ha per fine di promuovere lo studio ed il progresso nelle scienze giuridiche, economiche e sociali e di preparare i giovani all'esercizio di quelle professioni ed a quegli uffici pubblici e privati che richiedono una buona preparazione.

(S) VENEZIA, 23. — *La salma di Vettor Pisani.* — Stamane sono stati resi solenni onori ai resti mortali del grande capitano della Repubblica Veneta, Vettor Pisani, che ieri furono trasportati in forma privata da Montignano a Venezia. Alla cerimonia è intervenuto anche il Ministro della Marina on. Sechi, arrivato ieri da Roma in rappresentanza del Governo. Nel centro della Basilica di S. Marco era stato eretto un tumulo adorno di bandiere e di trofei appartenenti al museo del Regio Arsenale. Due compagnie della R. Marina e due dell'esercito erano schierate ai lati della navata centrale insieme con tutte le bandiere delle associazioni cittadine. Oltre al Ministro della Marina erano presenti tutte le autorità civili e militari e una grande folla di invitati e di cittadini. Il Patriarca di Venezia, card. La Fontaine, ha pronunciato un discorso esaltando la eccezionale virtù e il grande patriottismo di Vettor Pisani. Quindi il sarcofago trasportato a braccia da sottufficiali della R. Marina e salutato dal presentat'arm delle truppe schierate, è stato portato alla riva d'imbarco del Palazzo Ducale e collocato su di una apposita lancia, che lo ha trasportato alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo per essere tumulato nel monumento appositamente eretto. Durante il tragitto del corteo nel bacino di S. Marco le navi da guerra nazionali avevano issata bandiera a mazz'asta, mentre la nave ammiraglia sparava diciassette colpi a intervallo di un minuto. Nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo il sarcofago è stato ricevuto dal clero e posto sopra un tumulo. Hanno parlato il conte Vittor Giusti del Giardino, discendente di Vettor Pisani, il Commissario Regio Vitelli, il Ministro della Marina, il conte Pellegrini, e il prevosto della chiesa. Dopo di che il sarcofago è stato collocato sul monumento.

Italia Meridionale

NAPOLI, 23. *Verso le elezioni amministrative.* — Il manifesto lanciato dalle organizzazioni federate, di cui vi accennai ieri, è un magnifico documento, che consacra gl'intendimenti precisi, coi quali il Partito Liberale, la Democrazia e la Gioventù Italica scendono uniti in lotta. Notasi principalmente il suo contenuto politico. E' esplicitamente dichiarato che i Partiti democratici – da quelli che hanno vivo il culto delle tradizioni liberali a quelli di tendenze più estreme – insieme con le organizzazioni dei lavoratori, che non hanno ancora abbandonato i propri diritti nelle mani dei nemici della civiltà, si mettono risolutamente di fronte al Partito socialista massimalista ed al P. P. I.

Isole

PALERMO, 21. — *I funerali di mons. Cristafi* sono riusciti imponenti, con grandissimo concorso di cittadini, d'ogni classe, di associazioni patriottiche e religiose, delle autorità civili e militari. Hanno parlato sul feretro il sindaco di Palermo, cav. Di Scalea, i due Sottosegretari di Stato deputati di Palermo on. Lanza di Trabia e Pecoraro, mons. Daddi a nome del Capitolo Metropolitano ed il comm. prof. Sansone per la Società di Storia Patria. Il neo-senatore Di Stefano ha ringraziato gl'intervenuti a nome della famiglia.

L'on. Luzzatti e le colonie agricole

Oggi 24 si riuniscono a Bologna i rappresentanti delle Colonie Agricole per iniziativa dell'Opera Nazionale per orfani di contadini sotto la presidenza del Segr. Gen., dr. Mario Casalini.

S. E. Luzzatti, presidente dell'Opera, dirige ai convenuti la seguente lettera:

« Egregio amico e collega: con vivo rammarico, per la persistenza della mia indisposizione, devo mancare la prima volta al nostro convegno. Ella sa quanto mi dolga di non porgere il riconoscente saluto ai benemeriti rappresentanti delle Colonie Agricole, uno dei fiori più belli e durevoli sorti sul tronco sano e forte della nostra Istituzione nazionale, vigilante con amorosa cura gli orfani dei contadini caduti in guerra. Cresceranno anche essi, inevitabilmente, con diverse opinioni religiose, politiche e sociali, ma attingano allo esempio dei padri quella parte essenziale di concordia necessaria alla salvezza e alla prosperità della Patria. Ispirati da un altissimo ideale, i loro padri sacrificarono insieme la vita; lo sforzo che chiediamo ai nostri alunni è ben minore: essi devono essere i pacificatori delle inquiete campagne con lavoro fortificato dal sapere tecnico e dalla rinnovazione delle agresti virtù. Vivamente raccomando ai colleghi adunati a Bologna il disegno mio benevolmente accolto nei convegni di Roma. I nostri alunni usciranno dalle colonie piccoli proprietari e cooperatori competenti secondo l'indole del suolo e delle produzioni e si metteranno alla testa degli agricoltori fedeli alla terra materna dalla quale deve uscire, come dall'antica Roma, la vera liberazione politica, la sana indipendenza economica. Nulla ad essi manca per assurgere all'alta meta, nè gli aiuti efficaci nè i doni della coltura prodigata dai savi maestri. Con queste vivide speranze che con la loro luce rompono le nubi di fosche giornate, pieno di fede nei destini d'Italia, inneggio alla pace dei campi, al cospetto educatore dei nostri giovani sereni due volte redenti dal sangue dei padri e dalle provvide istituzioni nazionali ».

Scioperi e tentativi di sciopero

IN TOSCANA

Firenze, 23. — Stamane per protesta contro gli arresti ultimi, gli operai delle miniere di Valdarno e della centrale elettrica di Castelnuovo Sabbioni hanno proclamato lo scipero, abbandonando subito il lavoro. In conseguenza è venuta a mancare l'energia per i servizi pubblici per gli stabilimenti industriali e per le ferrovie elettriche. In seguito a trattative fatte dal Prefetto sono stati assicurati i servizi dei molini che macinano per conto del Consorzio granario, nonchè per la continuazione del servizio di distribuzione dell'acqua e dell'illuminazione ridotta di Firenze. Restano inattive tutte le industrie della Provincia.

NEL NOVARESE

NOVARA, 23. — Non essendo stati subito soddisfatti nelle richieste fatte agli industriali, gli operai dei molini e dei brillatoi del riso iniziarono lo sciopero in tutta la provincia. Nella città di Novara hanno scioperato 300 operai, nella provincia 1800. Il Governo per la fornitura della farina alla popolazione, ha concesso la mano d'opera militare.

NEL LECCESE

LECCE, 23. — Gli operai dell'azienda elettrica e dell'acquedotto di questa città, hanno intimato l'immediato aumento delle mercedi, minacciando nel caso di rifiuto, lo sciopero, privando la città dell'acqua e della luce.

NEL CARRARESE

CARRARA, 23. — Stamane, per protesta dell'arresto di Malatesta è stato proclamato lo sciopero generale.

Finora l'ordine non è stato eseguito da tutte le categorie di lavoranti. Vi hanno preso parte solo i lavoratori del marmo, i muratori i tramvieri ed anche gli impiegati municipali.

Gran parte degli uffici pubblici sono aperti.

VIAREGGIO, 22 — *Quale protesta contro gli arresti di Bologna* i Consigli delle leghe e le Camere del lavoro di Spezia e Piombino hanno proclamato stasera lo sciopero generale.

Scioperi all'estero

I MINATORI INGLESI

(S) **Londra**, 23. — Il *bill* relativo alle misure eccezionali da introdursi per il tempo dello sciopero contiene disposizioni atte a mantenere l'ordine pubblico e ad assicurare il funzionamento dell'approvvigionamento e degli articoli di prima necessità ed i mezzi per i trasporti. Il *bill* stabilisce pure le pene per le infrazioni alle disposizioni.

(S) **Londra**, 23. — Il Ministro delle miniere Bridgeman ha conferito con due delegati dei minatori e poi con Lloyd George e con altri Ministri. Bridgeman prepara una nuova formula di accordo che si spera sia accettata dai minatori. Il Comitato esecutivo dei minatori e quello dei ferrovieri si sono riuniti prima separatamente e poi insieme.

Lloyd George è rimasto oggi a Downing Street pronto a ricevere i delegati dei minatori e dei ferrovieri.

Il servizio tramviario è assicurato. La federazione dei trasporti non prenderà alcuna decisione prima della conferenza che è fissata per il 21 corrente.

(S) **Londra**, 23. — La situazione interna è invariata. La calma continua a regnare salvo qualche raro incidente isolato provocato dagli agitatori estremisti che desiderano generalizzare il conflitto. La propaganda comunista è particolarmente attiva nel Paese di Galles. Continua a regnare l'incertezza circa la possibilità di generalizzare il conflitto. Si segnala un certo attrito nei rapporti tra la Federazione dei minatori e i ferrovieri

Provvedimenti eccezionali

(S) LONDRA, 23 — Ieri è stato presentato alla Camera dei Comuni un *bill* che prevede l'adozione di eventuali misure eccezionali; il che equivale a rimettere in vigore le misure speciali del tempo di guerra.

La situazione migliore

(S) **Londra**, 23. — Dopo la riunione del Comitato esecutivo della Federazione dei minatori col Sindacato Nazionale dei ferrovieri oggi si ha qualche speranza maggiore sul miglioramento della situazione. Si ritiene che i minatori convinceranno i ferrovieri che le trattative saranno probabilmente riprese e che una loro azione potrebbe pregiudicare la situazione; perciò i ferrovieri non abbandoneranno il lavoro domani.

Un membro del Comitato esecutivo dei minatori si incontrerà con un rappresentante del *Board of Trade*.

(S) LONDRA, 23. — Lo scioperi dei ferrovieri è stato rinviato *sine die*.

SCIOPERI A BREMA

(S) **Brema**, 23. — In seguito al rifiuto opposto alle richieste di aumento di salario fatto dai lavoratori é imminente uno sciopero generale di questi ultimi.

SCIOPERI IN FRANCIA

(S) **Le Havre**, 22. — Il tribunale marittimo ha condannato alcuni marinai che si erano ammutinati a bordo del piroscafo *Menes* a pene varianti da un anno a tre giorni di prigione.

In segno di protesta per questo fatto, i delegati delle federazioni di Le Havre e di Marsiglia hanno ordinato uno sciopero di 24 ore, che avrà inizio in tutti i porti francesi dal mezzogiorno di sabato 23.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal* ha da Londra che sembra possibile che si produca una scissione tra i ferrovieri nel caso in cui il Comitato esecutivo della Federazione dei ferrovieri decidesse di aderire allo sciopero. Il 40% di essi sarebbe disposto a seguire i consigli moderati del *leader* Thomas.

SCIOPERI SPAGNOLI

(S) **Barcellona**, 23. — Lo sciopero dei metallurgici è generale. Gli operai del gas e dell'elettricità preparano un movimento di solidarietà. I camerieri dei caffè, degli alberghi, delle trattorie annunciano lo sciopero e domandano che i non sindacati siano licenziati.

Scienze e Lettere

Londra, 22 - 75 professori dell'Università di Oxford hanno inviato a tutte le università germaniche ed austriache lettere d'invito per la ripresa degli antichi rapporti scientifici.

(S) **Vienna**, 23. — E' morto Antonio Weichselbaum professore d'anatomia patologica.

Era uno dei più illustri dell'antica celebrata facoltà di medicina di Vienna. Fu allievo di Rokitanski, e ne continuò l'opera applicando le norme della moderna scuola patologica alle quali il Rokitanski per quasi un mezzo secolo aveva informato la sua. Sono suoi allievi i migliori professori di patologia di tutte le università austriache e anche di università estere. Fu lo scopritore del bacillo che va conosciuto col nome di lui, il « Diplococco Weichselbaum ».

Credito, Industria e Commercio

L'atteggiamento e l'azione del Governo, se sapranno persistere decisamente, a salvaguardia dell'ordine interno, dovranno necessariamente influire in modo benefico sul nostro credito all'estero, e quindi sul corso della nostra lira, e dei nostri titoli pubblici e privati.

Lo specchietto dei cambi, che facciamo seguire, non depone però all'uopo certo favorevolmente; facciamo voti che nella prossima rassegna possiamo tuttavia registrare dei dati più confortanti:

Ottobre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
16	166.85	88.95	407 —	25.60
18	167.50	89.67½	— —	25.75
19	170.70	89.95	417 —	26.50
20	172 —	91 —	418 —	26.50
21	171.25	90.80	417 —	26.32½
22	171.90	91.30	418.75	26.40
23	171.90	91.35	419 —	26.47½

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 171.91 - Londra 91.48 - Svizzera 418.82 - Spagna 377 - New York 26.46 - Vienna 8.62½ - Berlino 38.04 - Praga 32.50 - Oro 362.70.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 23. — Argento 52 1/8 - Cambio su Italia 91.87 - su Parigi 53.37½ - su Argentina 55.37.

Rio de Janeiro, 22. — Cambio su Londra 12.18.

Valparaiso, 22. — Cambio su Londra 10.86.

B. Aires, 22. — Cambio su Londra 55.75.

Amsterdam 23. — Cambio su Berlino 4.62.½

Ginevra, 22. — su Italia 23.82½ - su Berlino 9 - su Viena 2.10 - su Londra 21.76¼ - su Parigi 40.95 - su New York 6.331¼.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 22 ottobre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 66.96 - id. 5% netto id. id. 68.85.

***

Corsi dei titoli pesanti; diversi realizzi; pur troppo il mercato è assai poco incoraggiante.

Si spera nella prossima settimana; ma un insieme di circostanze tengono incerte le trattazioni, quantunque i capitalisti e gli operatori siano animati dalle migliori intenzioni.

I valori di Stato 3 ½ e 5 % son calati, nello spazio di sette giorni, di oltre un punto, con ripercussione su gli altri valori.

Ciò risulta chiaramente dalla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi riguardo ai singoli titoli:

Titoli di Stato - La *rendita* 3 ½ %, convertita, da 67.75, al 16 corrente, è scesa fino a 66.95, al 20, per riprendersi a 67.10, al 21, e cedere ancora a 66.70, al 22; ha chiuso a 66.65, al 23. Il *consolidato* 5 %, da 69.92 ½, al 16 corr., è ribassato fino a 68.60, al 19; per ritornar su fino a 69.10, al 21, retrocedendo quindi a 68.77 ½, al 22; si è iscritto a 68.65, al 23.

Azioni **Bancarie** — La *Banca d'Italia*, da 1300, nominali, al 16 corrente, a 1258, fatto, al 20. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1007, al 16 corr., giù fino a 996, al 19, per risalire fino a 1015, al 21; ha ceduto a 1000, al 22. Il *Credito Italiano*, da 638, nominali, al 16 corr., a 642, fatto, al 18; ha retroceduto a 634, al 20, riprendendosi a 640, al 21. La *Banca Italiana di Sconto*, da 551, al 16 corr., a 550, al 18, ed ancora a 551, al 20; ha chiuso a tal prezzo al 23. *Banco di Roma*, da 109 ½ a 110.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 340, al 16 corr., a 335 ed a 325, al 18 ed al 20; si sono spostate dopo a 329, al 21, a 327, al 22, ed a 326, al 23. Le *Rubattino*, da 601, al 16 corr., son ribassate fino a 589, al 19, per risalire fino a 602, al 21, e cedere a 598, al 22, le troviamo a 595, al 23. Le *Snia*, da 72 a 71 ed a 70 ½, al 22, han registrato 69 al 23. *Tramw. Omnibus*: 130.

Metallurgiche e minerarie - Le *Terni*, 540, nominali. Le *Ansaldo*, da 116, al 16 corr., son discese fino a 109 ½, al 20, per spostarsi poscia a 110 ½, al 21, a 108 ½, al 22, ed a 108, al 23. Le *Ilva*, da 104, al 18 corr., han retrocesso fino a 100, al 22: si sono iscritte a 99 ½, al 23. *Metallurgica*, 85, nominali. Le *Elba* da 140, nominali al 16 corr., a 130, fatto, al 20. *Antimonio*, 49 ½, nominali, al 16 corr.. Le *Montecatini*, da 138 ½, al 16 corr., han ripiegato fino a 127, al 20, per spostarsi poi a 130, al 21.

Alimentari — Le *Eridania*, da 282, nominali, al 16 corr., han ceduto a 280, 279, fatti, al 21 ed al 22. *Zuccheri Romani*: 61 - 61 ½ - 62 *Pantanella*: 130, nominali.

Chimiche ed affini — Le *Carburo*, da 745, al 16 corr., son discese fino a 690, al 21, per risalire a 710 al 22. Le *Azoto*, da 282, nominali, al 16 corr., a 265 e 260, prezzi fatti, al 20 ed al 21, han registrato 253, al 23. Le *Elettrochimica*: 82 ed 85, al 23 corr. *Concimi Romani*, da 135, al 18 corr., son ribassate a 125, al 20, per sostenersi a 127, al 22. *Forni Elettrici*: 68 nominali. *Gas di Roma* da 458, nominali al 16. corr., a 447, fatto, al 18; si sono spostate a 450, al 21.

Acque — *Acqua Marcia*, da 1800, nominali, al 16 corrente, a 1805, fatto, al 18. *Condotte d'acqua*, 220, nominali.

Costruzioni — Le azioni *Immobiliare* da 401, al 16 corr., a 405, al 23. *Beni Stabili*, da 286, al 16 corr., a 280, al 20. Le *Imprese Fondiarie*, da 98.50 al 16 corrente, son discese fino a 95, al 22; han registrato 93 ½, al 23. *Fondi Rustici*, da 207, al 16 corrente, a 205, al 19, ed a 197, al 23. *Risanamento*, da 352, nominali, a 351, fatto, al 19, ed a 336 ex, al 22.

Diverse — Le *Fiat*, da 193, nominali, al 16 corrente, a 190 ed a 187, prezzi fatti rispettivamente il 18 ed il 19; si sono quindi spostate a 192, al 20, a 194, al 21, a 190, al 22, ed a 188 ½, al 23. Le *Cotoniere*, da 125, nominali, al 16 corrente, a 122, fatto, al 18; e dopo: 121, 120, 124, al 21; le troviamo a 122, al 22. Le *Marconi*, da 284, al 16 corrente, son salite fino a 292, al 20, per ripiegare a 286, al 21: si sono dopo iscritte a 288, al 22, ed al 23.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	16 ottobre	23 ottobre
Rend. It. 3½% conv.	67 75	66 65
» » 3½% 1902	59 —	56 05
Consolidato 5%	69 92½	68 65
Obbl. Ferr. It.	225 —	225 —
Banca d'Italia	1300 —	1275 —
Istituto Fondiario	465 —	500 —
Banca Comm. Italiana	1007 —	1000 —
Credito Italiano	638 —	640 —
Banca It. di Sconto	551 —	551 —
Banco di Roma	110 —	110 —
Meridionali	340 —	326 —
Mediterranee	155 —	150 —
Rubattino	601 —	595 —
S. N. I. A.	73 —	69 —
Tramw. Omnibus Roma	130 —	130 —
Terni	540 —	550 —
Ansaldo	116 —	108 —
Ilva	104 —	99 ½
Metallurgica	85 —	85 —
Elba	140 —	130 —
Antimonio	49 ½	49 —
Montecatini	138 ½	130 —
Eridania	282 —	279 —
Zuccheri Romani	61 —	62 —
Molini Pantanella	130 —	130 —
Carburo di Calcio	745 —	710 —
Azoto	282 —	253 —
Elettrochimica	82 —	85 —
Concimi Romani	135 —	127 —
Forni Elettrici	68 —	70 —
Gas di Roma	458 —	450 —
Acqua Marcia	1800 —	1805 —
Condotte d'Acqua	220 —	220 —
Immobiliare	401 —	405 —
Beni Stabili	286 —	280 —
Imprese Fondiarie	98 50	93 ½
Fondi Rustici	207 —	197 —
Risanamento	352 —	336 ex
Fiat	193 —	188 ½
Cotoniere	125 —	122 —
Marconi	284 —	288 —

Altre borse italiana - 23 ottobre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	66 45	66 40	66 25	66 50
Consolidato 5%	68 50	68 40	68 47	68 60
Azioni B. Italia	1260 —	1270 —	— —	1270 —
Id. B. Commerc.	999 —	1001 —	997 —	1001 —
Id. Credito Ital.	630 —	634 50	627 —	633 —
Id. B. Roma	110 —	109 50	109 —	110 50
Id. Ital di Sconto	550 —	551 —	550 —	549 —
Meridionali	325 —	322 —	320 50	320 —
Mediterranee	139 —	140 —	— —	140 —
Costruzioni Venete	139 —	— —	— —	— —
Rubattino	595 —	594 50	592 50	590 —
Lloyd Sabaudo	— —	285 —	285 —	— —
Lanificio Rossi	1300 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	670 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	166 —	— —	— —	— —
Elba	132 —	132 —	— —	135 —
Terni	545 —	555 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	64 —	— —	— —	— —
Officine Breda	173 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	105 —	107 —	— —	109 —
Ilva	96 —	98 25	97 50	— —
Ferriere Voltri	— —	240 —	— —	— —
Montecatin	129 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	84 —	83 —	— —	— —
Silos	— —	132 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	309 —
Edison	480 —	— —	— —	— —
Vizzola	726 —	— —	— —	— —
Marconi	287 50	289 —	— —	— —
Molini Alta Italia	210 —	215 50	— —	— —
Industria Zuccheri	290 —	294 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	288 —	290 —	— —	— —
Eridania	275 —	278 —	— —	278 —
Distillerie Italiane	108 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	315 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	136 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	891 —	— —	— —	— —
Boni Stabili	282 —	— —	109 —	— —
Fiat	186 50	190 —	188 —	— —
Isotta	39 —	— —	— —	— —
Itala	— —	69 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	171 75	171 85	172 —	— —
Londra	91 40	91 25	91 40	— —
Svizzera	419 —	419 —	— —	— —
New York	26 52	26 45	— —	— —

BORSA DI PARIGI

Parigi, 22. — Rend. franc. 3% perpetua 54.75 - Rend. franc. 3% amm. antica 64.10 - Rend. franc. 5% amm. nuova 86.45 - Prest. francese 4% 1917 69.60 - Prest. franc. 4% 1918 liberato 69.25 - Tunisine 265 - Rend. Argent. 1900 74.25 - Brasile 4% 90.30 Obbl. bulgare 4½% oro 1907 260.50 - Rend. Egiziana 6% unificata 137.50 - Rend. spagnuola esterna 4% 181.90 - Rend. italiana 3½% 41.05 - Rend. russa 3% 1891 26.25 - Rend. russa 5% 1906 40 - Rend. russa 4% 1909 31 - Rend. serba 4% 42 - Rend. turca 68.35 - Banca di Parigi 1650 - Credito Fondiario 707 - Credit Lyonnais 1530 - Banca Ottomana 785 - Metropolitain 300 - Azioni Suez 6225 - Thomson 1040 - Obbl. lombarde antiche 80 - Rio Tinto 1585 - Sosnowice 1075 - Brasile 5% 1903 118.75 - Brasile *rescission* 93.50 - Ferrovie ottomane 134 - Chartered 41.25 - De Beers 883 - Ferreira Deep 31.25 - Geduld 111 - Gold Fields 69.50 - Randfontein 46 - Rand Mines 150 - Cambio su Italia 58 - Chèques su Londra 53.30.5 - Cambio su New York 15.46.5 - su Svizzera 244.50 - su Spagna 218.75 - su Belgio 105.75 - su Olanda 4.75 - su Berlino 22 - su Bucarest 25.75.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 22. — Cambio su Londra 60 giorni 3.39.62.5 - id. id. 3.44.12.5 - id. Cable transfers 3.44.87.5 - id. Parigi 60 giorni 6.45 - Cambi su Italia 3.76 - su Berlino 1.41 - Argento minerale prov. americana 99½ - id. id. prov. straniera 87 - Atchison Topeka 87.7/8 - Canadian Pacific 125 ½ - Pensylvania 43.5/8 - Southern Pacific 98 3/4 - Union Pacific 126½ - Anaconda 50 1/8 - E. U. S. Steel Common 88.

BORSA DI LONDRA

Londra, 22. - Nuovo prestito francese 5% 48½ - Prestito francese 4% 38 - Prestito francese 4% non liberato 39 - Nuovi Consolidati 45 1/8 - Egiziano unificato 65 - Rend. spagnuola esterna nuova 86 - Rend. ital. 3.50% 25 - Rend. giapponese 4% 59 - Rendita turca unificata 30 - Uruguay 3½% 64 - Venezuela 54 - Marconi 3 - Argento in verghe 52 5/8 - Rame contanti 89.17.6 - Cambio su Italia 92 - su Parigi 53.31 - su Argentina 55.31.

COMMERCIO GIAPPONESE

Tokio, 20. — Durante il mese di Settembre scorso il valore delle *esportazioni* è stato di 153.830.000 yen e quello delle *importazioni* di 117.507.000 yen.

Emigrazione italiana

Il Commissario Generale dell'Emigrazione, comm. De Michelis, ha convocato ieri mattina presso il suo ufficio i rappresentanti della stampa italiana, ai quali ha fatto una larga esposizione circa le condizioni del mercato del lavoro in Italia ed all'Estero, in rapporto alla nostra emigrazione.

Egli ha detto: Occorre tenere innanzi tutto presente lo spostamento della situazione e le difficoltà create dalla guerra. Mutamenti radicali sono avvenuti nei mercati internazionali dell'emigrazione, e molti dei quali, che prima occupavano migliaia d'operai, come la Germania e l'Alsazia Lorena, in seguito alla guerra sono oggi chiusi. Altri invece hanno limitato assai l'immigrazione.

In taluni mercati continentali la mancanza di richiesta emigratoria è dovuta alla mancanza di potenzialità dei mercati stessi.

Per quanto concerne i paesi d'oltremare il Commissariato, pur adottando il criterio della massima libertà, si è preoccupato delle condizioni che gli emigranti troveranno al loro sbarco nei paesi stranieri.

Una difficoltà da aggiungersi è quella dei trasporti degli emigranti, per la mancanza di piroscafi.

Nell'interesse degli emigranti ad evitare la emigrazione clandestina, si è costituita una Compagnia dei porti esteri per far partire più passeggeri che sia possibile.

La nostra emigrazione deve dirigersi verso forme più moderne di economia sociale. I nostri lavoratori non saranno più semplicemente i salariati d'una qualsiasi impresa, ma i compartecipanti, i collaboratori dell'imprese stesse. Così potranno recarsi all'estero cooperative di lavoratori, oppure si potrà addivenire all'esportazione di mano d'opera coordinata e combinata a determinate imprese. Questo specie per la colonizzazione. E a tal uopo è stato costituito un Ente per la colonizzazione, che dovrà precipuamente estendere la sua attività nelle nostre Colonie.

Un Sindacato di studi, costituito col contributo fornito dalle nostre maggiori Banche e da Comp. di navigazione, e composto di esperti, dovrà esaminare le varie condizioni di opportunità e di adattabilità delle varie zone verso le quali dovranno essere incanalate le nostre correnti di emigrazione.

Per evitare poi che i nostri emigranti debbano trovarsi all'estero in difficili condizioni e di fronte alla tendenza di richiedere mano d'opera qualificata, il Commissariato ha istituito speciali scuole per emigranti analfabeti nel meridionale, e scuole professionali con corsi accelerati per cementisti e carpentieri nel Veneto e nelle Puglie, dove sembra essere più esuberante la mano d'opera.

Nè è stata trascurata l'istruzione agricola, che potrà favorire la costituzione di operose e forti colonie agricole.

Quest'anno sono partiti dall'Italia oltre 400.000 emigranti mentre nei cinque anni prima della guerra ne partivano 456.000; non si può dire che il Commissariato non abbia fatto il possibile per intensificare anche numericamente, continuando nella sua politica di assistenza pei nostri lavoratori, l'emigrazione.

CROCE ✚ ROSSA

IL LABARO DELLA CROCE ROSSA

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto che concede alla Croce Rossa italiana l'uso di un labaro di modello analogo a quello stabilito per il corpo sanitario del R. Esercito.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Preghiamo i cortesi nostri assidui a volerci scusare se per la grave, irreparabile disgrazia da cui fummo colpiti ci mancò per qualche settimana la forza e il coraggio di stendere le solite nostre note, e specialmente chiediamo scusa a quegli assidui che in questo frattempo ci hanno mandato richieste d'informazioni, schiarimenti, quesiti ai quali non abbiamo potuto rispondere che in minima parte.

E poichè le richieste si riferiscono nella massima parte alle due recenti leggi *sulla obbligatoria conversione in nominativi dei titoli al portatore e sull'avocazione allo Stato dei profitti realizzati in conseguenza della guerra* pubblicate entrambe nella « Gazzetta Ufficiale del 28 ult. sc. n. 229 riprendiamo la serie delle nostre note occupandoci appunto di queste due leggi.

Premettiamo, che, come è disposto dall'art. 1 della legge sull'avocazione dei profitti di guerra e dall'art. 4 ult. all. della legge sulla nominatività dei titoli, per studiare e stabilire le disposizioni occorrenti alla esecuzione di dette leggi, il Governo dovrà emanare opportune disposizioni regolamentari, udita una Commissione composta di tre deputati, e di tre senatori designati rispettivamente dalla Giunta generale del bilancio e dalla Commissione di finanza, e che in attesa della nomina di detta Commissione il Ministro delle Finanze e quello della Industria hanno nominato due Commissioni interne con l'incarico di compiere un lavoro preparatorio raccogliendo quel materiale e quei dati che appariranno utili ed interessanti per la Commissione parlamentare. Fino a che la detta Commissione parlamentare non abbia concretate e presentato le sue proposte e che il Governo, (il quale per le disposizioni degli stessi due decreti ha la facoltà di abrogare, modificare, o integrare le vigenti disposizioni legislative, comprese quelle del Cod. di comm.), non abbia promulgate ufficialmente le disposizioni occorrenti, nessuno è in grado di affermare e spiegare il modo col quale avranno applicazione le due leggi.

Tuttavia e volendosi per ora limitare alla legge sull'avocazione allo Stato dei profitti realizzati in conseguenza della guerra, e cioè precisamente quella che riguarda più specificatamente i contribuenti non crediamo fuor di luogo ricordare qui le leggi precedenti che ai profitti di guerra si riferiscono e metterle in relazione al disposto dei due primi alinea dell'art. 1 della nuova legge.

***

Negli anni passati ed in diverse nostre note noi abbiamo accennate e spiegate le principali disposizioni della legge per la imposta e sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra.

Ricordiamo ora che, secondo detta legge, sono soggetti all'imposta i nuovi redditi realizzati posteriormente al 1° agosto 1914 e quelli che dallo stesso giorno hanno ecceduto il reddito ordinario, ma esclusivamente *in quanto siano realizzati in conseguenza della guerra da commercianti, industriali ed intermediari*. Erano quindi da escludersi quelli che non dipendevano dall'esercizio di commercio o di industria come p. es. i proventi e lucri occasionali e casuali e quelli realizzati per vendita oltre il costo di immobili, mobili, avviamenti e simili. E furono anche ritenuti esenti i maggiori redditi ricavati dal proprietario conduttore direttamente dei suoi fondi.

L'imposta, come è noto, veniva graduata in diverse proporzioni in relazione all'ammontare del capitale riconosciuto come investimento dell'esercizio.

Per fare un caso concreto, se per l'esercizio di un industriale fosse stata riconosciuta l'esistenza p. es. pel 1918 di un complessivo guadagno di L. 500.000 con un capitale investito di L. 1.000.000 l'imposta gli veniva liquidata:

Fino a L. 80.000	(8% del cap.) reddito ordin.	esente
per » 20.000	(dall'8 al 10% sul cap.)	L. 4.000
per » 50.000	(fino al 15% id.)	» 15.000
per » 50.000	(fino al 20% id.)	» 20.000
per » 231.000	(oltre al 20% id.)	» 139.000
		L. 178.000
più l'imposta di ricchezza mobile sulle L. 420.000 sopraprofitti di guerra circa		» 69.000
e così in complesso circa		» 247.000

Del sopraprofitto di guerra in L. 420.000 rimanevano adunque, al contribuente L. 173.000.

Ma ecco che interviene il Decreto-legge 24 nov. 1919 n. 2164, modificato ed aggravato poi col decreto 22 aprile 1920 n. 495, sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra, il quale dispone che, per spiegarsi col caso concreto, dalle L. 420.000 accertate come profitti di guerra si deducono: la imposta e sovraimposta sui profitti di guerra e cioè le L. 247.000 le altre imposte e gravami pubblici inerenti ai profitti stessi, nonchè le somme erogate in beneficenza, assistenza civile, cultura, ecc.

Quando si tratta di accertamenti eseguiti in via presuntiva, quest'ultima detrazione si valuta ad un quarto del reddito che risulta detraendo dalle L. 420.000 la L. 247.000 e cioè un quarto di L. 173.000 L'aumento patrimoniale tassabile viene adunque a ridursi da L. 173.000 a L. 129.750.

Questa somma si mette in relazione al capitale investito e cioè a L. 1.000.000 e fino alla misura del 5% (nel caso di L. 50.000) resta esente da ulteriore imposta; sulla quota che eccede il 5% e fino al 10% e cioè per altre L. 50.000 si applica l'imposta del 10% e così L. 5.000, e sulle residue L. 29.750 si applica la tassa del 20% e così L. 5.950; in complesso L. 10.950.

Se la proporzione tra il reddito realizzato ed il capitale investito fosse stata tale da aversi una rimanenza corrispondente p. e. all'80%, allora per le quote dal 20 al 30% si applicava la tassa del 30%; sulle quote dal 30 al 40%, la tassa del 40%; sulle quote dal 40 al 50%, la tassa del 50%; sulle quote dal 50 al 60%, la tassa del 60%; sulle quote dal 60 al 70, il 70% ed infine sulle quote superiori al 70, la tassa dell'80%.

Trattasi, come si vede, di una falcidia più che rispettabile sui guadagni che il contribuente ha realizzato in dipendenza della guerra.

Ed oltre all'aggravamento della imposta il citato decreto portò una modificazione essenziale nella indicazione dei redditi tassabili disponendo che fossero tassabili non solo quelli realizzati da commercianti, industriali e intermediari, ma anche quelli dipendenti da qualsiasi operazione compiuta a fine di lucro anche se isolata, occasionale ed accidentale compresa la realizzazione di attività patrimoniali acquistate posteriormente al 1 agosto 1914 ed anche il maggior valore conseguito nella realizzazione di attività patrimoniali preesistenti al 1 agosto 1914 quando risultino fatte a scopo di speculazione commerciale.

Ma poichè, pur con tutti questi aggravamenti, la cui importanza ben pochi conoscono esattamente, ritiensi generalmente che grandi ricchezze siano rimaste a disposizione degli arricchiti di guerra, il governo, crediamo più spinto che sponte, ha presentato al parlamento, e questo ha regolarmente approvato, la sovraccennata legge 24 sett. 1920, con la quale sono addirittura avocati allo Stato tutti i profitti realizzati in conseguenza della guerra dal 1 agosto 1914 al 30 giugno 1920, salvo la rimanenza al contribuente di una piccola quota non superiore a L. 20.000 per ciascun anno.

A questo proposito rileviamo che secondo la legge 22 aprile 1920 per la tassa sugli aumenti patrimoniali, fatto il conto complessivo dell'aumento netto del patrimonio per tutto il periodo della guerra si ritiene esente la quota rappresentante il 5% sul capitale investito ed in ogni caso l'aumento stesso fino alla concorrenza di L. 20.000, s'intende per tutto il quinquennio.

La nuova legge sull'avocazione dei profitti di guerra porta anch'essa l'esenzione di L. 20.000, ma per ogni esercizio, e cioè, se 5 sono gli esercizi, per L. 100.000.

Fra le due disposizioni vi è chi ha trovato esservi una contradizione, noi però riteniamo che contradizione non vi sia in quanto che, trattandosi di due leggi e due tasse diverse, possa benissimo applicarsi l'esenzione di L. 20.000 per tutto il periodo quanto si tratta dell'imposta sugli aumenti patrimoniali e l'esenzione di L. 20.000 per ogni anno quando si tratta dell'avocazione dei profitti allo Stato.

Disposizione grave, nella legge 24 sett. 1920 è quella per cui sono compresi nella avocazione anche i profitti dichiarati esenti da speciali disposizioni legislative o destinati (conforme a precedenti disposizioni di legge) a speciali detrazioni per sopracosti o deperimenti.

Ed a questo effetto è data facoltà alla finanza di rivedere gli accertamenti già eseguiti per la valutazione dei profitti stessi quand'anche risultino definitivamente regolati.

Per comprendere l'importanza di questa disposizione è bene ricordare che per l'art. 8 del Testo unico 9 giugno 1918 *in ciascu periodo d'accertamento per l'imposta sui profitti di guerra è considerato come spesa deducibile il soprapprezzo pagato a causa dello stato di guerra pei nuovi impianti e per le trasformazioni fatte nel periodo stesso per la esecuzione di forniture di guerra.*

Per tale disposizione chi aveva impiantato p. es. nel 1916 uno stabilimento per forniture belliche acquistando a 100 dei macchinari che in periodo ordinario avrebbero valuto 20, aveva diritto di ammortizzare subito nello stesso esercizio gli 80 pagati in più per soprapprezzo dipendente appunto dallo stato di guerra.

Ora chi ha avuto tale detrazione, che di tanto ha diminuito il suo reddito tassabile pel 1916, dovrà sottostare alla revisione dell'accertamento, con la completa astrazione della disposizione di favore portata dal citato art. 8 e con la valutazione della quota di ammortamento o deperimento sulla base delle valutazioni ordinarie.

Crediamo però che sempre resti in vigore la disposizione dell'art. 28 del decreto 24 nov. 1919 n. 2164, secondo il quale può il contribuente ottenere che si ammetta in deduzione una quota in conto « sovracosto » per i nuovi impianti e per le trasformazioni fatte nel periodo 1 agosto 1914-31 dic. 1919, *anche se non destinate alle esecuzioni di forniture di guerra*, quando egli dimostri che la spesa effettivamente sostenuta è superiore al valore assegnabile alla costruzione al 31 dic. 1919, in base ai prezzi correnti a quest'ultima data.

Giemme.

Il valore delle isole dell'Egeo ceduto alla Grecia

Le isole del Dodecaneso andranno, dunque, alla Grecia, meno Rodi con la piccola Kaski che ne è come un'appendice e senza importanza e Castellorizzo che veramente del Dodecaneso non fa parte ma si trova isolata, molto più in basso quasi di fronte ad Adalia. Delle isole che cediamo due hanno una certa importanza commerciale ed una terza ha un valore militare. Le prime due sono Kos e Simi, la terza è Leros.

Kos dopo Rodi è l'isola più grande e più popolosa, per quanto sia scarsa la popolazione rispetto alla superficie. Ma è un'isola ricca di vigneti e suscettibile di coltivazione redditizia in cereali quando non faccia difetto la mano d'opera e quando vi siano introdotti mezzi di coltivazione più moderni di quelli usati nelle piane che tutto in giro tendono al mare. Ha abbastanza copia d'acqua e noi vi facemmo anzi un acquedotto per dotare di acqua potabile la piccola cittadina che dà nome all'isola, utilizzando le sorgenti che un giorno la resero celebre.

A Kos infatti ebbe i natali Ippocrate e la scuola medica che ebbe in lui il suo apostolo fu quasi la precorritrice dell'attuale idroterapia. Esistono a pochi chilometri dalla città, le rovine interessantissime del Tempio di Esculapio e delle terme ed è fama che là convergettero da tutta l'Ellade i malati per la cura dei bagni e pel culto della divinità medica. E' appunto questo interesse archeologico di rimettere in luce, per quanto sarà possibile, i sistemi terapeutici di quell'epoca antichissima, che ha spinto il nostro governo a domandare la concessione di scavi in Kos: scavi che già sotto la direzione del prof. Maiuri, direttore dell'ufficio archeologico dell'Egeo, e della nostra scuola di Atene, furono da tempo iniziati raccogliendo in un piccolo museo gli avanzi rimasti e mettendo in luce gran parte della pianta del tempio e delle terme adiacenti.

L'importanza commerciale di Kos deriva dalla sua postazione. E' un'isola assai lunga che domina il Golfo di Jova, sul quale convergono le strade che dall'altopiano vengono al mare all'antica Alicarnasso ora Budrum, le strade cioè che percorrono la parte più settentrionale della zona di nostra influenza economica-commerciale. Kos è popolata da 15 mila anime circa, delle quali 11.500 greci, il resto turchi, ed ebbe in media, negli anni precedenti la guerra, il suo porto frequentato da navi per un complesso di 60.000 tonn. annue, nonchè la esportazione si è aggirata sulle 4000 tonn. annue di uva, numerosi ovini e bovini, qualche poco di olio e altri prodotti secondari contro una importazione di oltre 10.000 quint. di cereali, non essendo sufficiente la produzione media di 25.000 quint. alla alimentazione della popolazione. Tutto questo commercio si svolse sempre con la costa Anatolica fronteggiante e non vi è ragione che esso possa e debba ora rivolgersi altrove.

Simi è un'isola di non più di 70 Km. qu. di superficie, abitata da 18.000 anime, quasi tutti greci. Di questa popolazione, solo una parte minima resta permanentemente nell'isola. La maggioranza degli uomini naviga o si dà alla pesca delle spugne che è il reddito più forte e più lucroso. Si calcola che l'utile netto che ne ricava l'isola sia di oltre due milioni all'anno. L'isola è tributaria, quasi per intero della adiacente costa Anatolica, poichè scarsi sono i pascoli, scarsa l'acqua e l'unico prodotto del suolo di una certa importanza è l'ulivo.

Non è la ricchezza dell'isola che le dà importanza, ma il fatto che è attivo lo scambio fra essa e la costa dell'Egeo, specialmente per il grande numero di marinai che essa fornisce ai battelli ed anche ai vapori che navigano in quel mare sotto bandiera greca. Tale particolare unito alla grande vicinanza dalla costa assegnata a noi italiani, potrà in avvenire recare una forte infiltrazione di elementi elleni, non desiderabili, nella nostra sfera commerciale e forse ci procurerà qualche fastidio.

La terza isola che ha un valore, ma puramente militare è Leros. Gran parlare si fece di Stampalia, ma se la sua posizione è forse più conveniente di quella di Leros perchè più in mare aperto le condizioni marine delle due baie a nord ed a sud che ne costituirebbero il valore sono assai infelici. Anzitutto sono aperte ad ogni furia marina e non vi è modo di costruirvi un riparo se non con spese ingentissime e forti lavori, tanto che le nostre navi dovranno cercare rifugio nelle insenature che frastagliano le baje stesse. La disponibilità delle baje, data la loro apertura è ardua, così come sarebbe arduo il difendere da terra il golfo di Genova.

Leros invece ha tre porti dei quali uno a nord detto di Pethi, uno ad oriente detto S. Marinella, uno ad occidente detto Porto Laki che è il vero porto di Leros. Ciascuno è una insenatura profonda, specie l'ultimo ove varie navi possono stare alla fonda comodamente e sicure, ed anche coperto alla vista dalle colline aspre e dirupate che ne cingono i fianchi e la bocca.

Se quindi era necessario avere una base navale in Egeo sarebbe stato conveniente ottenere Leros, o quanto meno Stampalia, a meno che non si ritenga di fatto più convenientemente costituita con il consenso turco sulle coste Anatoliche ove le forti e profonde insenature, quasi veri fiori norvegesi, permettono il riparo ad intere flotte.

Tolte queste isole le altre non hanno valore alcuno. Se ne eccettua Patmos patria di S. Giovanni, col cui nome è intitolato un convento ricchissimo di arte antica bizantina, e dove molti cimeli della Cristianità sono gelosamente custoditi, e Nysirst, ove sorgenti di acque termali possono dare all'isola un certo nome e una nuova industria, per quanto la incomodità del viaggio e le nessune risorse dell'isola cui più propriamente può darsi il nome di scoglio vulcanico non invitino a recarsi fin là.

Concludendo perciò la cessione delle isole del Dodecaneso alla Grecia, non ci arreca danno sensibile, in quanto nulla o poco, da esse ci potevamo ripromettere e le ingenti spese che sarebbero occorse per dar loro vita e prosperità non avrebbero avuto adeguato compenso.

Piuttosto occorre trarre da quelle rimasteci vantaggi reali riguardo alla nostra espansione economica in oriente.

I fantastici guadagni dei ferrovieri

Dalla relazione del sen. Bianchi, della quale ci occupammo altra volta (vedi *Pop. Romano* del 1 ottobre), rileviamo altre notizie e dati interessantissimi sui lauti guadagni dei ferrovieri.

Per accertare quali concessioni siano state fatte ai ferrovieri occorre risalire al 1917, anno nel quale andarono in vigore le nuove tabelle organiche preparate da un'apposita Commissione presieduta dal sen. Carlo Ferraris.

Dall'anno 1917 sino ad oggi, siamo andati innanzi con un tumultuario succedersi di anticipi, di acconti, di indennità provvisorie, di indennità caro-viveri a volta a volta strappate con le agitazioni e gli scioperi o concesse, senza convinzione e senza un piano organico, soltanto per timore del peggio immediato.

Siamo arrivati così alle tabelle concordate nei giorni scorsi, nelle quali, per la logica delle cose, non si è potuto fare a meno di conglobare tutte le passate, più o meno provvisorie concessioni, con l'aggiunta di ulteriori facilitazioni nelle carriere.

Sono stati pertanto conglobati colle paghe delle vecchie tabelle il primo caro-viveri di L. 65 mensili, le 300 lire mensili accordate a suo tempo come premio di anzianità nei massimi degli stipendi, le 200 lire mensili di anticipo concesse nel marzo e tutti i proventi secondari ed accessori extra stipendio.

Nè basta. Alle cifre delle nuove tabelle va ancora aggiunto il nuovo caro-viveri di L. 100 mensili, nonchè l'assegno complementare di L. 0.85 per ogni persona convivente a carico. Così il costo medio di un agente stabile che nel 1913-14 si aggirava intorno alle 2250 lire annue e che era salito alle 6600 a tutto il 1919 si avvia a raggiungere le L. 11.500. A maggior chiarimento e persuasione riportiamo la seguente tabella la quale ci dà il costo del personale delle varie categorie qual'era nel 1913-14 e quale è attualmente:

	Numero	1913-14 Lire	1919-20 Lire
Dirigente	1.691	7.840	20.229
Amministrativo	11.610	3.281	12.355
Inservienza	1.888	1.915	10.249
Stazione	32.553	2.030	10.562
Condotta locomotive	10.987	3.317	13.252
Scorta treni	10.796	2.316	11.021
Operai officine	8.677	2.184	11.110
Cantonieri	11.486	1.318	9.841
Guardiani	11.007	1.282	9.525

Si deve aggiungere alle cifre attuali un soprassoldo di L. 750 annue pei macchinisti e di 360 per la scorta treni.

Il sen. Bianchi pone nel dovuto rilievo il caso dei guardiani i quali in media costeranno d'ora innanzi di L. 9500 all'anno. Questi agenti hanno generalmente la moglie impiegata in qualità di guarda-barriere e quindi percepiscono un supplemento che può giungere a L. 1500 annuali, occupano un alloggio che l'Amm.ne fornisce contro limitata pigione (inferiore alle L. 100 all'anno), abitano per la maggior parte in campagna e quindi hanno la possibilità di ricavare un reddito supplementare non indifferente dall'allevamento di animali e dalla coltivazione di un orto o di reliquati di terreno loro affittati dall'Amm.ne stessa a basso prezzo. Si noti infine come con paghe che si aggirano intorno alle L. 10 mila annue i cantonieri, i guardiani e gli operai non pagano quella tassa di ricchezza mobile alla quale non sfuggono i più modesti professionisti e, peggio, i pensionati più miserabili.

Il sen. Bianchi parla poi della soppressione del premio « economia carbone », che può rappresentare per il nostro paese la perdita di 60 milioni e della conquista delle 8 ore di lavoro che hanno regalata all'Azienda 50 mila agenti superflui.

Il relatore calcola che le spese del personale si aggireranno, a riforma compiuta intorno ai 1950 milioni; orbene i prodotti del traffico dell'esercizio 1919-20 tra viaggiatori, bagagli carri, merci a grande e piccola velocità, non arrivano a 1820 milioni. E il carbone (circa un miliardo)? e le altre spese di esercizio, la rinnovazione del materiale, gli interessi al tesoro?

Ecco del resto le cifre principali del bilancio ferroviario per l'esercizio 1919-20:

Entrata:

Prodotti del traffico	milioni	1.816
Introiti diversi	»	373
Totale entrate	»	2.189

Uscita:

Spese ordinarie di esercizio		
Personale	milioni	1.176
Carbone	»	978
Diverse	»	666
		2.820
Spese complem. e accessorie	»	229
Totale spese	»	3.049

Il disavanzo secondo i dati del sen. Bianchi è di 860 milioni. E poichè la spesa di esercizio arriverà più oltre il disavanzo aumenterà in proporzione. Come provvedere? Aumentando le tariffe? Queste dovrebbero in caso subire sulle cifre dell'ante guerra il fantastico aumento del 600%.

Queste sono cifre eloquenti basate su dati statistici inoppugnabili. Ma la parte bolscevica dei ferrovieri fa appello, in un manifesto agli elettori romani, perchè sventoli in Campidoglio la bandiera rossa a por fine agli stipendi di fame *del proletariato, che oggi, lavorando molto meno e senza preparazione di studii, guadagna il doppio di quello che generalmente guadagnano* i grassi borghesi *designati all'odio degli incoscienti come sfruttatori!*

Il manifesto, che è redatto in nome di impiegati bolscevichi, ferrovieri, postelegrafici ecc. contiene frasi come queste:

« Colleghi! voi che sapete tutta la nostra avvilente « miseria, tutte le nostre incommensurabili privazioni « di ogni giorno, di ogni ora; tutta la nostra dolorante « passione, ecc.... ».

Con un minimo di stipendio mensile di circa lire mille che, per taluni, sale sin quasi al doppio, ci vuole una discreta dose di audacia ad usare un simile linguaggio.... di sincerità.

Ciò può far riscontro a quanto si è verificato in questi giorni a Bologna, nelle perquisizioni agli anarchici arrestati, indosso ai quali furono trovati conti di trattorie per colazioni pagate a 25 e 30 e 40 lire a testa!

Altro che avvilente miseria, altro che incommensurabili privazioni di ogni giorno e di ogni ora, altro che dolorante passione!

Queste sono frasi che ormai può solo usarle la massa dei grassi borghesi, *i quali per ciò non intendono mettere il mondo a soqquadro e trascinare il paese nella miseria e nel sangue!*

Atto eroico di un italiano all'estero

Angelo Campara di Roverè di Velo (Verona) lavora nella galleria più profonda del mondo, che trovasi nella miniera d'oro di Morro Nehlo in Villa Nova del Lima (Brasile).

Il 27 gennaio 1920 per l'esplosione anticipata di una mina egli rimase ferito insieme ad un altro compagno. Erano prevedibili altri scoppi e gli operai più in prossimità si allontanarono in fretta.

Al contrario il Campara invece di porsi in salvo trascinò premurosamente il compagno che aveva la gamba fratturata e riuscì a posarlo in un luogo riparato.

Ma a quel punto cadde egli stesso esausto per la grande perdita di sangue. Se avesse tardato un solo minuto entrambi sarebbero rimasti vittime di una seconda esplosione più ingente della prima.

Il R. Console di Bello Horizonte conferì al valoroso una medaglia d'oro della Direzione generale delle scuole, decretatagli dalla Società italiana di beneficenza di Villa Nova.

Sappiamo che all'operaio eroe, il quale onora altamente il nostro paese, sarà conferita la medaglia d'argento al valor civile ed un adeguato premio dalla Fondazione Carnegie.

Le Terre redente e il servizio postale

Le particolarità del servizio

(*Vedi Pop. Rom. N. 250 del 17 corr.*)

Quanto ai vari servizi in particolare, è da notare che la tariffa delle lettere razionalmente si differenzia sopra due soli gradazioni di peso: cioè fino a 20 grammi e da 20 a 250; laddove quella delle pubblicazioni periodiche considera il numero degli esemplari, se escono più volte la settimana, ed il peso oltre il numero, se escono al massimo due volte al mese; salvo però a trattarle come le altre stampe, se non spedite impacchettate (con l'indirizzo sopra ciascuna dei destinatari) agli uffici, che per conto di questi ne abbiano commesso l'associazione.

Le lettere e gli altri oggetti con dichiarazione di valore, ch'è ammessa senza limiti, costituiscono, in un con il servizio dei viaggiatori, l'extra-posta (la Fahrpost), distinguentesi della posta ordinaria in ciò, che questa comprende oggetti non recanti dichiarazione di valore o non eccedenti un certo volume, la cui spedizione ed il cui trasporto possa farsi collettivamente ed in massa.

E' ammessa la presentazione di lettere assicurate aperte, acciocchè ne sia verificato il contenuto e siano suggellate al cospetto del mittente, nonchè l'uso di speciali buste di sicurezza.

Diversamente dalla nostra Amministrazione, che persiste ancora nel costoso uso del vaglia francese a matrice, cui la Francia stessa ha in massima rinunciato, conservandolo solo per tradizione; quella austriaca adopera il vaglia sciolto o libero, che il mittente riempie in parte e l'Ufficio accetta, come una cambiale, e spedisce, dopo emessane la ricevuta ed averlo notato nel registro di deposito. Esso quasi corrisponde al modello stabilito dagli Accordi dell'Unione postale. A destinazione i titoli sono inscritti nel registro di arrivo e pagate, a domicilio, riscuotendo per ciò un diritto fisso e rilasciando la cedoletta che vi è attaccata. I titoli cadono in perenzione dopo 7 giorni ovvero un mese, se fermi in posta; salva la proroga di loro validità concessa dalle Direzioni contro pagamento di un diritto. I vaglia sono adattabili facilmente ad usi diversi: come per gli assegni, per la riscossione degli effetti di commercio o rateale di crediti.

I pacchi sono ammessi fino al peso di 50 Cg ed anche di 65, se contengono oro ed argento. E poichè in ragione del loro assai maggior peso unitario, rispetto alle corrispondenze – in cui la conquista dell'unità di tassa, in rapporto alla distanza, è gloria imperitura di Rowland Hill – la lunghezza del trasporto dei pacchi diventa, secondo è generalmente riconosciuto, un elemento importante di costo; così la loro tariffa, per quelli non eccedenti 5 Cg. si gradua, come in Germania, su due zone: la prima fino e la seconda oltre 10 miglia geografiche; e per gli altri in ragione di peso e di distanza scompartita in sei zone. Allo stesso modo che in Italia, le Ditte sono fornite di registri di accettazione, affinchè compiano tutte le operazioni preparatorie di spedizione. La distribuzione a domicilio, fuorchè nelle grandi città, è limitata ai pacchi non eccedenti 2 Cg., e dà luogo alla riscossione di un diritto; per gli altri si spedisce un avviso, il cui recapito è soggetto pure ad un emolumento. Sono ammessi, mercè pagamento di sopratassa, pacchi denominati urgenti (Drigente Pakete), il cui corso è più celere; e quelli da recapitarsi per espresso, non appena arrivati, cioè con mezzo speciale.

Le casse postali di risparmio istituite nel 1883, cioè 7 anni dopo che lo furono in Italia, sono rette da una Direzione generale che stabilisce un bilancio ed un conto annuale, i cui avanzi, non occorrenti alla costituzione del fondo di riserva, competono all'Amm.ne postale-telegrafica: mentre da noi si versano dalla Cassa Depositi e Prestiti a quella nazionale di Previdenza. Una particolarità notevole del servizio austriaco dei risparmi, intesa a prevenire le frodi, è che i rimborsi richiesti sono ordinati, come nella Gran Brettagna dal Saving Bank Department, dall'amm.ne centrale, se non eccedono però 40 corone; nel qual caso sono effettuati però immediatamente dagli Uffici. Inoltre per meglio identificare i creditori viene riportata sulle autorizzazioni di pagamento la parola d'ordine o di riscontro che, com'è consentito, fosse stata indicata sulle contro-cedole da distaccarsi dai libretti nell'atto di loro emissione, per essere trasmesse all'Amm.ne centrale medesima. La quale solo tiene i conti-correnti individuali, riempiendoli in base ai conti giornalieri delle operazioni, ricevuti dagli Uffici e rappresentanti gli estratti di scritture che questi tengono in appositi registri mensili, ed ogni mese trasmettono alle Direzioni per gli opportuni controlli ed il loro proseguimento alle Direzioni generali. A favorire poi la conversione dei crediti di risparmi in rendita pubblica, l'Amm.ne centrale prestasi a custodire gratuitamente le cartelle acquistate, trasmettendone un elenco ai proprietari: cautela da noi oggi superata dalla nominatività obbligatoria dei titoli.

La medesima cura anche il servizio dei conti correnti ed assegni postali, separatamente da quello dei risparmi, i cui utili, rimangono acquisiti al bilancio postale; laddove i benefici che potessero emergere dal corrispondente nostro servizio, affluirebbero alla Cassa depositi e prestiti.

Nel congedarci dal cav. Trotti, avendolo pregato di esprimere il proprio pensiero sopra quanto propugnò l'on. Ancona, nel *Giornale d'Italia*, cioè che lo Stato lasci il servizio postale all'iniziativa privata, limitandosi ad eseguire, mediante il personale della pubblica sicurezza, quello per il suo bisogno amministrativo; rispose non poter reggere tale tesi, nonostante l'elevatezza e nobiltà dei motivi e sentimenti che l'avevano ispirata; perchè il servizio per uso dello Stato, a parte la sua efficienza, gli costerebbe più della somma del presente *deficit* postale, che del resto è passeggiero, derivando massimamente, come in altri Stati, dalle conseguenze immediate della guerra. Quindi il rimedio riuscirebbe peggiore del male, riportandoci al *cursus pubblicus* dei Romani, che l'avevano per uso imperiale, per poi rifare il ciclo storico evolutivo: delle poste corporative medioevali; del loro lento assorbimento da parte della posta statale, con il suo passaggio da economia di uso ad economia di scambio ed il suo appalto ai privati, dell'esercizio diretto dello Stato per utilità economico-sociale.

La presente espansione della Posta, che aveva spaventato anche Leroy-Beaulieu, risponde al concetto economico-politico di utilizzare quanto più possibile il suo impianto ed il suo personale, per integrare e svolgere, secondo i postulati della scuola liberale positiva sui fini dello Stato, l'attività e l'iniziativa individuale, dove mancasse o fosse deficiente. Qualora lo Stato volesse, se non ritornare al *laisser faire et laisser passer*, cedere il campo, per ciò che concerne la Posta, al moltiplicarsi degl'istituti di credito, dei corrieri e delle linee automobilistiche, potrà ciò essere opportuno e conveniente.

Ma al periodo delle vacche magre suol succedere quello delle grasse; ed è legittimo sperare, con un poco di sano ottimismo, che il tempo, e gli attuali capi dell'Amm.ne risolveranno la crisi lamentata; creando forti organismi regionali per potervi trasferire funzioni e poteri che soffocano al centro; riformando i metodi o procedimenti tecnici dei servizi come ha fatto la Francia, che ha preso il buono dai paesi stranieri in cui l'ha trovato; dotando i servizi dei mezzi necessari; restringendo con norme obiettive il campo della discrezionalità, per frenare anche l'ingerenza politica, cagione sovente di spese non necessarie o non giustificate da interessi generali; mettendo possibilmente ciascuno a suo posto secondo il merito, e le attitudini; semplificando e coordinando la contabilità mercè anche la costituzione in *contabili secondari* degli organi minori rispetto ai maggiori; ristabilendo la disciplina e la normalità ecc. ecc. ecc.

Elezioni amministrative di Roma

Il manifesto dell'Unione

Ecco il manifesto:

CITTADINI!

Si contendono la conquista del Comune di Roma i socialisti massimalisti che la considerano uno strumento poderoso per l'azione rivoluzionaria e popolari oscillanti fra una demagogia concorrente con quella dei massimalisti e un confessionalismo che insidia l'autorità e il carattere dello Stato.

Contro gli uni e contro gli altri la Unione per le Elezioni Amministrative, nella quale si raccolgono partiti ed organismi diversi ma concordi in un intento comune, invoca i vostri suffragi per fronteggiare le minaccie della violenza dissolvitrice e le insidie della intransigenza partigiana.

Le varie frazioni della democrazia e del liberalismo e tutte le forze intermedie che, senza rinunciare alla propria personalità si sono alleate per fronteggiare massimalisti e popolari hanno la coscienza di rappresentare ancora la grande maggioranza del corpo elettorale che aspira al rinnovamento ed al progresso, ma anche a ristabilire saldamente la pace sociale, indispensabile per il risorgimento economico del Paese.

Esse sentono altresì di possedere ancora ampiamente la vitalità e la capacità per difendere l'esistenza e assicurare lo sviluppo della Patria e non intendono abdicare alla loro funzione, rinunciare al loro compito per lasciare sgombro il cammino all'assalto delle forze disgregatrici.

Dopo l'aspra crisi della guerra, gravi e complessi problemi attendono soluzione e richiedono un'attività amministrativa vigorosa ed ardita: e riguardano la vita e il benessere della cittadinanza.

L'Unione si prefigge appunto di amministrare con alacrità, con modernità di criteri, col fermo proposito di aver di mira gli interessi collettivi, subordinando ad essi tutti quelli particolari.

Cittadini!

Sia presente a ciascuno di voi la necessità di garantirsi una buona ed onesta amministrazione, siate consapevoli del dovere di impedire che Roma alla quale si volgono gli sguardi dell'Italia e del mondo, segni la vittoria di coloro che si adoperano a precipitare l'Italia nelle sciagure della fame, della miseria e della guerra civile.

Ognuno compia il debito suo; come nelle ore tragiche che il popolo d'Italia seppe virilmente superare, anche oggi, ogni tiepidezza, ogni diserzione, ogni discordia è tradimento.

Tradimento verso sè stessi e verso la Patria!

Un manifesto dell'Unione Antibolscevica

L'Unione Antibolscevica ha pubblicato, a riguardo delle prossime elezioni, il seguente appello:

LAVORATORI!

Il Partito Socialista vi chiama alle urne per la conquista dei Comuni, dichiarando esplicitamente che tale conquista non deve servire ad assicurare alla vostra classe un'amministrazione più conforme ai suoi interessi, ma dev'essere un mezzo per affrettare il sovvertimento dell'ordine costituito, per attuare la rivoluzione sociale.

Orbene, al recente Convegno socialista di Reggio Emilia, non Turati o Treves, che molti di voi considerano forse come transfughi, ma d'Aragona, il Segretario della Confederazione del Lavoro, alla quale appartenete ha pronunciato le seguenti ammonitrici parole, che riproduciamo dall'Avanti! del 12 Ottobre:

« La Direzione del partito ci dica quale sarà, in caso di dittatura rivoluzionaria, il domani d'Italia, non della borghesia che si salverà, ma dell'Italia proletaria, quando fosse bloccata come la Russia? Perchè non dite al proletariato le vere condizioni economiche dell'Italia? Perchè non dite che la stessa Russia non ci può dare che una piccola quantità di grano e bisognerebbe che noi stessi andassimo a raccoglierlo? Si spera nella rivoluzione delle altre nazioni; ma dato anche che questa avvenisse, come per esempio nella Germania, credete voi che essa potrebbe aiutarci? Non potrebbe darci nulla. Non possiamo neppure sperare nei lavoratori inglesi, francesi, nordamericani, e allora, perchè voi, o Direzione del Partito volete trascinare l'Italia alla rivoluzione?

« All'Italia l'indomani mancherà il grano, il carbone, il cotone, e tutto si ridurrà ad avere milioni e milioni di operai disoccupati ».

LAVORATORI!

Votando la lista socialista, voi preparereste all'Italia ed a voi stessi non la vittoria della classe lavoratrice, ma il dominio di una minoranza bolscevica, dalla quale il proletariato, come ha detto lo stesso D'Aragona, « è trascinato ciecamente al disastro ».

L'Unione Popolare antibolscevica

L'ADESIONE DEI PROPRIETARI DI FABBRICATI ALL'UNIONE

L'assemblea dell'Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni riunitasi ieri per deliberare sulla situazione elettorale sotto la presidenza del comm. E. Maraini ha approvato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno:

« L'Ass. di proprietari di fabbricati e terreni in Roma pur premessa ogni riserva sul programma dell'Unione per le elezioni amministrative, tenute però presenti le gravissime condizioni politiche in cui si svolge la vita nazionale e la necessità assoluta di evitare che l'Amministrazione capitolina venga conquistata da elementi massimalisti, raccomanda ai consoci di votare la lista dell'Unione ».

IL COMIZIO DELL'UNIONE A PIAZZA COLONNA

Alle 18.30 ha avuto luogo ieri sera l'annunziato comizio dell'Unione a piazza Colonna. Dopo un brillante discorso di Luigi Picarelli ha seguito Antonello Caprino raccomandando la compattezza alle urne e spiegando ancora una volta a grandi linee il programma del blocco democratico.

Quindi Sinibaldo Tino ha elevato un plauso a tutte le forze sane della città che si sono risvegliate con ardore unendosi nella lotta per non lasciarsi sopraffare dai nemici del paese e della civiltà!

Chiuso il comizio si è subito formato un grande corteo che al canto degli inni patriottici ha imboccato via del Tritone.

All'altezza dell'*Epoca* alcuni cordoni di guardie regie sono stati allegramente sfondati al grido di: *Viva l'Esercito! Viva la R. Guardia!*

Quindi la folla ha proseguito per il Traforo.

Allo sbocco di questo con via Nazionale altri cordoni

CRONACA DI ROMA

...vergine sono stati rotti e il corteo ha percorso indisturbato tutta via Nazionale, piazza Venezia e Corso Umberto fino a piazza Colonna, sempre al canto degli inni nazionali e chiedendo a gran voce che tutte le finestre fossero pavesate col tricolore.

A piazza Colonna, poi, un oratore improvvisato, ha invitato i dimostranti a sciogliersi e la piazza verso le 20 ha ripreso il suo normale aspetto di calma.

I COMIZI DI OGGI

Oltre il grande comizio di questa mattina alle 10.30 al teatro « Nazionale » nel pomeriggio verrà anche tenuto un altro comizio a Monte Mario.

PER IL RITIRO DEI CERTIFICATI ELETTORALI

Al fine di facilitare agli elettori il ritiro presso l'Ufficio comunale dei certificati elettorali non recapitati per omessa dichiarazione di nuovo domicilio, il servizio di consegna dei certificati stessi sarà effettuato, invece che dal giorno 28 corr., a cominciare da lunedì 25, nell'Ufficio centrale per le elezioni in via Carlo Alberto, 2 (ex-chiesa di S. Antonio).

A tal fine l'Ufficio stesso rimarrà aperto al pubblico ininterrottamente tutti i giorni dalle 9 alle 21 fino a domenica 31 corr., in cui la consegna dei certificati si effettuerà dalle 7.30 alle 19.

Per i certificati smarriti o resi inservibili potrà richiedersi un duplicato nei soli giorni di sabato 30 e di domenica 31 nelle ore sopraindicate.

Tanto la consegna dei certificati che quella dei duplicati non potrà essere effettuata che direttamente all'elettore.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres. comm. Castellani – *P. M.*: cav. Bartoli – *Canc.* cav. Fiore – *P. C.*: avv. R. Puntieri – Difesa avv. N. Scalzitti.

Una professoressa francese accusata di calunnia e diffamazione

Dinanzi ai giurati ieri si doveva procedere alla discussione della causa contro la professoressa Jotche Baron Maddalena imputata di calunnia in danno della signora Giuseppina Bidassi e diffamazione in danno dell'avv. Luigi Del Sonno.

Si accusava la Jotche di avere con formale denuncia incolpata la Bidassi di un furto di lire 5000 pur conoscendo la innocenza di costei come poi venne provato, e di avere, con ricorso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, incolpato l'avv. Del Sonno di essersi impossessato di danaro e di documenti in di lei pregiudizio.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente fa rilevare l'assenza della Jotche perchè internata nel manicomio provinciale di Roma.

Il P. Ministero chiede che venga ordinata una perizia sullo stato mentale dell'imputata.

L'avv. Raffaele Puntieri, difensore dell'avv. Del Sonno, costituitosi parte civile, non crede che sia il caso di rinviare la causa potendosi intanto disporre che il prof. Mengazzini esamini l'imputata e riferisca nell'udienza di lunedì prossimo.

L'avv. Nicola Scalzitti, difensore della Jotche è di parere invece che si debba addirittura togliere la causa dai ruoli della Corte di Assise essendo stata l'imputata con sentenza del 26 settembre u. s. della Sezione di Accusa, passata al Ministero dell'Interno per essere internata in un manicomio.

Il presidente ordina che gli atti vengano trasmessi al giudice istruttore perchè faccia procedere ad una perizia psichiatrica.

L'avv. Scalzitti protesta per Cassazione e intanto la causa è rinviata a nuovo ruolo.

Il Duca degli Abruzzi parla della Somalia italiana

Innanzi a una sala gremita del miglior pubblico della Capitale, Luigi di Savoja ha parlato iersera della Somalia italiana nella sede dell'Assoc. Comm. Ind. Agric. Romana.

Dopo di avere descritto la regione nei suoi confini nel suo clima, nella sua idrografia, nel suo aspetto generale, l'illustre conferenziere ha parlato dell'organizzazione dei somali (che è quella delle società primitive), dell'agricoltura e zootecnica indigena, delle condizioni sanitarie, dei porti, delle vie di comunicazione, del sistema monetario, e finalmente di quello che potrebbe rendere quella regione ove fosse opportunamente sfruttata nelle sue cospicue risorse di genere agricolo.

La Somalia meridionale, che rimane sotto il dominio dei venti periodici, con alternati periodi di siccità e di pioggie, presenta aspetti completamente diversi. Nelle epoche delle pioggie i campi rigogliosi di dura e granturco si susseguono a pascoli lussureggianti che fanno rassomigliare quelle regioni alle nostre pianure, mentre negli altri periodi la siccità compie la sua opera interruttrice, concedendo al terreno lo stato di riposo che si verifica da noi nell'inverno.

Per quanto concerne il clima nei riguardi dell'agricoltura, la primavera e l'autunno permettono quando le pioggie sono sufficienti, due raccolte di coltura a breve ciclo ed a limitata quantità d'acqua, come la dura, il granoturco ed il sesamo.

Le stazioni meteorologiche già piantate in Somalia e che si pianteranno d'accordo con quelle sistemate nell'India, forniranno dati utili sulla precipitazione atmosferica, e saranno di somma importanza per quella parte della Colonia coltivata a *dry farming* dove l'agricoltura deve e dovrà sempre dipendere dalla precipitazione atmosferica.

Questa precipitazione, dalle poche osservazioni raccolte, è già quella dei climi sempre aridi, compresa cioè fra 250 e 500 mm. quindi sufficiente per le coltivazioni a *dry farming*, quando queste vengono praticate con metodi razionali di coltura.

La temperatura nel Benadir varia tra i 24° e 35°, più fresca durante il monsone da S.O. e più calda durante il monsone da N.E. con massimi nei periodi di sosta dei monsoni. Il clima è perciò favorevole alla coltura del cotone e della canna da zucchero.

Tutto il territorio della Somalia meridionale presenta diverse zone con distinte caratteristiche. Lungo il litorale abbiamo una striscia di duna, coperta dalla boscaglia caratteristica di questo terreno, larga dai 25 ai 30 km., leggermente ondulata, con elevazioni che arrivano ad un massimo di circa 150 o 200 metri. Segue verso l'interno una seconda zona di terreno alluvionale dei fiumi Schebeli e Giuba, pianeggiante, con altezza variabile sul livello del mare tra i 200 e i 500 metri, degradante verso il mare e verso il Giuba. I terreni di questa parte della Colonia sono fertilissimi, coltivati specialmente quelli lungo i fiumi ed in alcune località dell'interno, mentre negli altri di trovano ottimi pascoli e foreste di piante di alto fusto.

Il nostro territorio è bagnato da due fiumi: il Giuba e lo Scebeli. Il Giuba segna, per ora, il confine occidentale della nostra Colonia e corre da Dolo a Giumbo in direzione N.S.; sino a Bardera è incassato, dopo Bardera, in certi tratti è semipensile, vale a dire le sue sponde sono più alte dei terreni adiacenti.

Lo Schebeli, invece, dal nostro confine si dirige per S. fino a Balad per piegare a S.O. e correre parallelamente quasi alla costa fino allo stagno dei Balli, ove si perde. Dalla regione degli Sciaveli, in territorio abissino, sino allo stagno di Soblalle, a valle della regione di Bulomeretta, il fiume è a tratti semipensile come il Giuba. Lo Scebeli però ha più le caratteristiche di un grande canale che di un fiume per la massa di acqua assai minore di quella del Giuba e per la ristrettezza del suo letto. Ambedue questi fiumi sono soggetti a periodi di piene e di magre.

L'alveo del Giuba non è mai asciutto: quello dello Scebeli lo è talvolta. Tale fatto, accade nella stagione di riposo del terreno.

Gli altri corsi d'acqua sono occasionali, si formano con le pioggie e scompaiono col cessare di queste.

Coi Somali, vivono popolazioni Galla, Boran, e Suhaeli, in condizione di liberti e servi domestici. I primi non sono che schiavi resi liberi da molto tempo: i secondi sono schiavi liberati nell'ultimo ventennio.

Il somalo, non è, in massima, agricoltore. In questi ultimi anni, però non di sdegna più, come nei tempi ormai tramontati, il lavoro della terra. La pastorizia costituisce però sempre l'industria preferita dal somalo puro. Senza esporre cifre, si può dire che chi ha visitato la Colonia è in grado di affermare che la quantità di bestiame è considerevole.

I liberi e servi domestici si dànno particolarmente alla coltura dei campi, oltre ad essere anche pastori. Ne vien di conseguenza che lungo i fiumi e nelle regioni favorite per fertilità del suolo e maggiore precipitazione, si hanno liberti o servi in maggior numero e si pratica più diffusamente la coltivazione.

La riduzione a coltivo della terra si fa tagliando e bruciando la boscaglia od il cespuglio che la ricopre; poi sappando a piccola profondità di terreno e quindi operando la semina. Dappertutto è praticata la sarchiatura. In alcune località per raccogliere la massima quantità di acqua piovana si usa fare un reticolato di piccoli argini, perpendicolari gli uni agli altri.

Nelle zone ove i fiumi sono semipensili, vengono praticati canali per convogliare l'acqua delle piene nei terreni più bassi, e così irrigarli. L'irrigazione però è solo occasionale, quando cioè l'acqua raggiunge una certa altezza.

Le coltivazioni più diffuse sono: la dura, il granoturco e il sesamo.

La malaria esiste in più punti della Colonia e specialmente sui fiumi, senza avere però gravi conseguenze pei bianchi. La dissenteria, il tifo e la malattia del sonno sono invece sconosciute.

L'interessante conferenza si conchiude tra applausi con una esposizione di programma di sfruttamento della regione. Fra gli intervenuti abbiamo notato:

L'ammir. Biscaretti di Ruffia, aiut. di campo di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, S.E. Tortorici, Sottosegr. alla Marina, l'ammir. Galleani, in rappr. del Ministro della Marina, il sen. Marconi, il pref. comm Zoccoletti, gli ammiragli Franzi, Pullino, i senatori Maggiorino-Ferraris, Artom, Amero d'Aste, Venosta, Francicanava, i generali Carpi, Rota, Bressanin, l'ammir. Presbitero, pel Sindaco gli assess. comunali Bianchi, Di Benedetto, Orlando, Cremonesi, vicepres. dell'Ass. commerciale, on. Fortnati pres. della Camera di Comm., gen. Bressi già dir. gen. della Croce Rossa I., il prof. Pace, capo-gab. delle Colonie, gen. Sodani, gen. Ameglio, pr. Colonna, pr. Boncompagni, una rappr. numerosa di tutte le armi, industriali, commercianti, e industriali romani, rappr. di tutti i Ministeri, ufficiali generali e superiori di tutte le armi.

Facevano gli onori di sala i funzionari della Lega Navale della Soc. Geografica, dell'Istituto Coloniale e dell'Assoc. commerciale.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Mattia Lenibran, vescovo di Great-Falls; mons. Pietro Muldon, vescovo di Rockford; mons. Giuseppe Orzali, vescovo di S. Giovanni di Cuyo; mons. Francesco Faberi; mons. Giacomo Ogier, dir. gen. della Lega « Pro Pontifice et Ecclesia »; il p. Abate don Luigi Ubaid O. S. A. abate e proc. gen. della Congr. di S. Isaia; il marchese de Rafal, con la famiglia; il prof. Carmine Palmieri; la signora Fontaine.

L'onomastico dei cardinali Mery del Val e Scapinelli. — Oggi ricorre l'onomastico del card. Raffaele Mery del Val, segretario della congr. del S. Offizio e del card. Raffaele Scapinelli di Legnigno.

Pellegrinaggio tedesco. — E' arrivato ieri in Roma il primo pellegrinaggio tedesco. I pellegrini saranno ricevuti dal Papa in udienza privata.

(S) **Vienna**, 23. — E' morto mons. Ermanno Zschokke, vescovo ausiliario di questa Arcidiocesi.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri ha fatto ritorno il Ministro del lavoro on. Labriola.

— I Sottosegretari di Stato alle Belle Arti, on. Rosadi, e alla Marina mercantile, on. Sitta, sono partiti ieri sera.

S. P. Q. R.

LISTE DEI GIURATI

Le liste dei giurati di questa città per l'anno 1921 trovansi ostensibili nell'Ufficio Comunale « Servizi elettorali » in via Carlo Alberto, 2 (ex-chiesa di S. Antonio) e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'art. 14 della Legge 8 giugno 1874, n. 1937, (serie 2ª).

LA SERRATA DEI MACELLAI

La serrata dei macellai continua nè la situazione accenna a risolversi.

L'aumento dei prezzi del calmiere ha esasperato la classe dei beccai i quali in un pubblico manifesto, dopo aver dichiarato che l'inasprimento mentre danneggia i consumatori si risolve a tutto vantaggio dei produttori, declinano in proposito ogni responsabilità. Intanto la carne manca e della mancanza approfittano gli abbacchiari, i pollivendoli e i negozianti di pesce. Costoro infatti, praticano da qualche giorno certi prezzi da far inorridire. Al mattatoio due negozianti, sfidando le ire dei colleghi e infischiandosene della taccia di *krumiri* hanno provveduto alla macellazione di qualche capo bovino che è poi stato ripartito e venduto. Presso poche macellerie ove la carne è stata smaltita si è accalcata una folla strabocchevole sì che si è dovuto ricorrere all'ausilio delle guardie regie per contenerla e disciplinarla.

Abbiamo così assistito nuovamente alle vergognose *code* di donne imprecanti, di ragazzi impertinenti e di altra gente umile paziente e rassegnata. A tal proposito ci giungono parecchi reclami circa la troppo galante compiacenza dei tutori dell'ordine i quali non sempre quest'ordine tutelano con spirito di imparzialità e di accortezza.

Giriamo il reclamo al Comando delle Guardie e al Questore, perchè impartiscano severe istruzioni al riguardo.

Se la dolorosa contingenza costringe la cittadinanza a *far la fila* per ottenere qualche grammo di carne, è doveroso che i... pazienti in attesa siano trattati tutti alla stessa stregua. Ma, per ritornare alla serrata i macellai, pur deplorando l'inasprimento del calmiere, non indicano un qualsiasi rimedio atto a risolvere la situazione.

Sarebbe quindi opportuno che almeno manifestassero i loro desiderata.

Ripristino della tessera, unicità di calmiere, adozione di un prezzo d'imperio statale, requisizione del bestiame da parte del governo....

Che cosa vogliono i macellai?

Siano chiari ed espliciti.

A meno che l'agitazione non si proponga il ripristino della libertà di commercio.

Se così è non ci sembra il caso che i macellai insistano nell'agitazione.

Alla libertà di commercio ci arriveremo e speriamo presto.

Ma per ora... ci conosciamo, mascherine.

I FUNERALI DEL Gr. Uff. BENETTINI

Ieri si è effettuato il trasporto funebre della salma del gr. uff. Giuseppe Silvio Benettini, dirett. gen. del bollo al Ministero delle Finanze, deceduto l'altra mattina alla clinica Bastianelli.

Una folla imponente di personalità politiche e governative di alti funzionari e d'impiegati dei vari Dicasteri ha voluto tributare l'ultimo saluto alla salma del valoroso ed integerrimo funzionario.

Alle 17 il corteo ha lasciato la clinica Bastianelli al viale della Regina.

Il carro funebre sul quale posavano le decorazioni del defunto era preceduto da un capitolo di sacerdoti ed era immediatamente seguito dalla vedova, dal fratello comm. Carlo, dal cognato e da altri famigliari. Poi, tra i molti abbiamo notato l'on. Facta, Min. delle Finanze, l'on. Meda, Min. del Tesoro, l'on. Bertone Sottosegr. alle Finanze, il sen. Indri; i senatori Di Stefani, Inghilleri, il gr. uff. Grimaldi, i comm. Trojse, Da Roma, Pugliesi, Barile, Giammarino, Luciolli, Bolognini, direttori generali del Ministero delle Finanze, il comm. Abbate consigliere di Stato, gli avv. A. Alberti, Ravasini, Casoli, Capo Gabinetto del Min. delle Finanze, poi ancora il ten. gen. La Ferla, comandante la Guardia di Finanza, il colonn. Settembrini, l'avv. Pompei, il comm. Re Riccardi, il conte Lucchesi Palli, il gr. uff. Gino Fucini cons. di Stato, l'avv. Albertazzi, presidente del Consiglio notarile, il comm. G. Volpi, e molti altri ancora.

Abbiamo notato anche numerose signore e precisamente: Ridolfi, Capelletti, Beattini, Giacomelli, Coltellacci, Fagliani, Benvenuti, Ventura, Craponi, De Vito, Mazza, Zampetti, Borgona, Bevilacqua ecc.

Pel viale della Regina e via Nomentana la salma è giunta alla chiesa di S. Giuseppe dove ha avuto luogo un breve rito religioso e l'assoluzione.

Dalla chiesa il corteo funebre si è diretto verso Porta Pia

Nel piazzale, l'on. Facta a nome dell'Amministrazione del Ministero delle Finanze ha esaltato con commoventi parole la figura del gr. uff. Benettini esempio meraviglioso di attività e di rettitudine

Dopo di che il carro, seguito dai famigliari, si è diretto al Verano.

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE. — Ad iniziativa del Consiglio direttivo dell'Assoc. Popolare Trastevere, si è costituita a Monte Verde una Associazione Popolare Locale. Alla prima riunione indetta per l'altra sera vi hanno partecipato oltrechè molti abitanti di Monte Verde anche i delegati dell'Associazione Popolare Trastevere. A capo della nuova Associazione è stato nominato un Comitato provvisorio composto dai signori: Casa Gioacchino, Pisani Alfredo e Gerù Ercole. L'Assemblea Generale dei soci per la distribuzione delle cariche definitive è stata indetta per il 1 novembre p. v.

IL CONGRESSO ITALIANO DI RADIOLOGIA MEDICA — Giovedì 28 corrente alle ore 10 verrà inaugurato nell'istituto di radiologia e Elettroterapia al Policlinico il III congresso Italiano di Radiologia Medica

Il congresso si preannuncia molto importante per il numero e l'interesse delle relazioni e delle comunicazioni. Il congresso svolgerà i seguenti temi:

La radioattività nella biologia e nella clinica (prof. Bertolotti) L'indagine radiologica del cuore e dei grossi vasi (prof. Perussia), La radioterapia del Cancro (prof. Ponzio).

Al Congresso è unita una Mostra di apparecchi radiologici

PER LA MORTE DEL DOTT. RICCARDO ZERI. — Il dott. Riccardo Zeri, morto in Costantinopoli siccome annunciammo, era romano, d'antica famiglia romana alla quale appartennero personalità notevoli. Allievo di Baccelli ne ebbe meritata predilezione. Trasferitosi giovanissimo a Costantinopoli, colto, studioso, affabile, si accattivò subito simpatie ed amicizie innumerevoli. Clinico d'alto valore ebbe clienti l'aristocrazia cosmopolita di Pera ed i grandi signori di Stambul. Fu anche consultato più volte da Abdul Hamid. Molto di ciò che aveva dai ricchi dava, con le cure, ai poveri, per i quali fu sempre come una seconda Provvidenza. Italiano nell'anima operò attivamente per l'ospedale italiano di Costantinopoli che divenne per virtù di lui un vero modello, cooperò all'azione della « Dante Alighieri » di cui fu anche presidente, alla Società Italiana di beneficenza alle scuole italiane. Conoscitore profondo dell'anima orientale, forte della stima e delle simpatie di cui era circondato potè giovare alla Patria in molte occasioni e segnatamente durante la guerra libica. Egli è morto in età ancor fresca, rimpianto da tutti.

Alla famiglia e particolarmente al cav. Panico, le nostre sentite condoglianze.

GLI UFFICI DEL TELEGRAFO DELLA CAPITALE. — Tra gli uffici telegrafici d'Italia il più infelice ed il meno pulito è certamente quello della Capitale.

Lo stesso locale che serviva quarant'anni fa, serve oggi, benchè le esigenze di servizio e di personale siano notevolmente aumentate.

I telegrafisti di Roma si lamentano ed hanno ragione. Il loro ufficio è un letamaio. Sporcizia ovunque sul pavimento, sui tavoli, sugli apparati. L'aria che vi si respira è infetta. Vetri sudici, calamai sudici, sedie traballanti ed insufficienti. Tutto è un caos, un disordine indescrivibile. Gli spogliatoi e le latrine fanno ribrezzo. L'anticamera degli impiegati è un lupanare.

Gli impiegati debbono provvedere, con i mezzi a propria disposizione, a far cessare un tale stato di cose. E ci penseranno, un bel giorno; all'improvviso quando proprio non ne potranno più... Non per nulla hanno una forte e numerosa sezione federale.

LA COMMEMORAZIONE DI VILLA GLORI. — Questa mattina con appuntamento alle 10 in Piazza del Popolo la Società dei reduci dalle patrie battaglie « Garibaldi » si recherà a Villa Glori a deporre fiori sulla Colonna Commemorativa del glorioso fatto d'armi.

UNA CERIMONIA AL MACAO. — Questa mattina alle 9.30 nel piazzale della Caserma Macao si svolgerà la solenne distribuzione delle ricompense al valore alle famiglie dei militari caduti in guerra.

Gli ufficiali in congedo interverranno con decorazioni, sciarpa, berretto e guanti bianchi.

GLI IMPIEGATI ALLE TRAMVIE IN SCIOPERO BIANCO. — Gli impiegati all'Azienda Autonoma delle tramvie municipali hanno iniziato lo sciopero bianco avendo la Direzione loro negato l'ora di paga, in più all'orario normale, già accordata ai conducenti e fattorini.

IN MEMORIA DEI BERSAGLIERI CADUTI A SCIARA-SCIAT. — Ieri mattina, nella Caserma dei bersaglieri Lamarmora a S. Francesco a Ripa, sulla lapide che ricorda i nomi dei trecento caduti a Sciara Sciat è stata deposta una corona d'alloro donata dal popolo di Trastevere.

Assistevano alla cerimonia semplice ed intima il gen. Bertinatti dirett. del Museo storico dei Bersaglieri, il colonn. Neri per la R. G., il colonn. Bernasconi comandante il regg. Lamarmora, molti ufficiali superiori e i rappresentanti del Comitato del popolo di Trastevere.

Ha parlato il colonn. Messe esaltando le glorie dei bersaglieri e ringraziando il popolo trasteverino del suo commosso ricordo.

ASSEMBLEA DI SEGRETARI POSTELEGRAFONICI. — Domani alle 19 è convocata nella sala della Società operaia romana in via Monteroni 82, l'assemblea dei segretari nominata dal 1° settembre 1919 per discutere il seguente o. d. g.:

1° Comunicazioni urgenti del comitato provvisorio — 2° Varie.

UN COMIZIO DI METALLURGICI ALLA CASA DEL POPOLO. — Il Sindacato operai metallurgici, ha indetto un comizio per domani alle 15.30 alla Casa del Popolo, ordinando ai suoi aderenti di abbandonare le officine alle 15 per protesta contro.... la reazione (*sic!*).

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

MARINETTI, FOLGORE E AUGUSTA COEN ALLA « CASA D'ARTE ITALIANA ». — La « Casa d'arte italiana », che con tanto amore e con così vigile intelletto dirige Enrico Prampolini coadiuvato da Mario Recchi ha inaugurato ieri la nuova stagione d'arte d'avanguardia con una conferenza di Marinetti, una dizione di Folgore ed un concerto per pianoforte di Augusta Coen. Lo *speech* marinettiano è stato una delle consuete sfuriate di cui l'insigne pontefice del futurismo suole gratificare il passatismo tenace e i suoi assertori: Vittorio Pica e Ugo Ojetti hanno fatto le spese della facondia irascibilità di Marinetti, l'uno per l'ostracismo dato alla pittura futurista quale ordinatore della esposizione di Venezia, l'altro per suo « altanelismo » che non gli consente di romperla addirittura coi futuristi ai quali invece (secondo Marinetti) si contenta di far guerra ad armi insidiose. Forse eccessiva fu la dose di ingiurie all'indirizzo di chi si crede in diritto di pensarla un po' diversamente da come la pensa il biografo di *Mafarka* e del *Roi Bombance*. Particolarmente applaudito fu Marinetti quando accennò alla efficacia della musica nella educazione delle masse, rivendicando giustamente a sè l'idea (sfruttata recentemente da d'Annunzio nel suo statuto di Fiume) di valorizzare a scopo educativo questa manifestazione artistica che l'Italiano è, più che qualsiasi altro popolo, in grado di comprendere e di trasformare in beneficio morale.

Ha seguito la dizione di versi parodistici di Luciano Folgore che ha suscitato viva ilarità e generali consensi. Da ultimo la sig.na Augusta Coen ha interpretato al pianoforte un programma musicale dei più eclettici, passando con signorile sicurezza da una « gavotta e canzone calabrese » del Rendano a una tormentosa pagina di Albeniz, allo scherzo (op. 12) di Rosenbloom, alle « danzatrici di Jodhpur » di Alberto Gasco, alla fresca letizia dell'« Ile joyeuse » di Debussy, alla lieve malinconia dell'op. 40 (n. 1) di Cyril-Scott. Ed ognuno dei pezzi, che la valentissima pianista eseguì in modo veramente squisito facendo valere i pregi della sua tecnica e della sua capacità interpretativa fu lungamente calorosamente applaudito, sebbene non fosse musica futurista.

Riunione, dunque, allettante e di attrattive preludio a una stagione che i due direttori della « Casa d'arte italiana » promettono brillante assai. Fra gli intervenuti (artisti, letterati, giornalisti). Notammo l'on. Rosadi Sottosegretario per le B. A.

LA « TERENZIO VARRONE » AL PALATINO. — Oggi al Palatino il cav. Guido Di Nardo parlerà sulle grandi Città Italiane redente figlie e colonie della Roma Antica. Convegno alle 3.30 p. m. all'ingresso del Foro Romano.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi, con appuntamento dalle ore 8 alle 8.30 a Porta Pia, sotto la direzione del cav. Prof. Umberto Leoni, gita a Monte Sacro libera alle famiglie di tutti gli aderenti.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi, per cura dell'Unione Storia ed Arte, alle ore tre e mezza (15 e mezza) nell'Anfiteatro alla Quercia del Tasso su' Gianicolo, Epaminonda Provaglio, parlerà pubblicamente su: « Viaggio sentimentale intorno al matrimonio ».

ALLE MURA DI BELISARIO. — Oggi alle 11, il maestro delle Mura terrà un discorso educativo alla scuola d'arte educatrice.

« IL SACCO DI ROMA DEL 1527 ». — Su questo tema parlerà Pompeo Bettini oggi domenica. Convegno alle ore 14 e un quarto precise presso l'ingresso di Castel S. Angelo.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio di uno studente. — Lo studente Manlio Pilo di a. 20 ieri sera nella propria abit. in via Bocca di Leone 68, per motivi ancora non noti, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Avvelenato coi funghi. — Il muratore Giuseppe Cinesi di a. 28, ab. in via delle Fornaci 65, ieri mattina in un cantiere in via Ostiense, dopo aver mangiato dei funghi, fu assalito da forti dolori viscerali. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, i sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

Rinvenimento di un feto. — Nei pressi di ponte Sisto ieri mattina, fu rinvenuto un feto di sesso femminile. Venne trasportato alla *Morgue*.

Investito da un tram. — In via Dei Macelli ieri alle 15, Federico Unsold di a. 53, fu investito da un tram della linea 16, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. della Consolazione venne trattenuto in osservazione.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nell'abitazione di Clorinda Culvelli in via del Babuino 155, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 7000 lire.

— Ieri sera il suddito tedesco Emilio Bindel di a. 32, denunziò al funzionario di notturna, che nell'albergo *Londra* in via Collina con raggiri fu truffato di vari oggetti d'oro da certo Carlo Verenezy suddito ceco-slovacco. Il furfante aveva rubato anche 200 lire a Gemma De Gasparis proprietaria dell'albergo.

— Dagli agenti del Commissariato di Porta Pia, ieri fu arrestato Giovanni Antro di a. 21 ab. in via Campo Carleo 25, perchè autore di diversi furti di calzature. Parte della refurtiva venne sequestrata presso Orlando Mancini in via Caneva e presso Giuseppe Bernardini in via Napoleone III.

— Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione [illegible] Enrico Guzzelli in via Cavour 228, rubarono per circa 6000 lire tra oggetti d'oro e vestiari.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nella sartoria di Francesco Cerroni in via del Colosseo 16, rubarono diverse pezze di stoffa.

— Fu arrestato ieri dagli agenti del Commissariato dei Monti, Cesara Sparapani di a. 65, perchè autore di varie truffe.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Il meccanico Otello Palombelli di a. 12 ieri alle 13.30 nei pressi della propria abitazione in via principe Amedeo 243 osservava una rivoltella *Flobert*. Ad un tratto l'arma esplose ed il Palombelli rimase ferito alla mano sinistra. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Triste epilogo di una rissa. — Ieri cessò di vivere al Policlinico il facchino Gaspare Sanges di a. 48, che il 21 corr. come narrammo a Nettuno in rissa fu ferito con una coltellata al ventre. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale caduta. — Ieri sera Ferdinando Magrelli di a. 74 nello scendere le scale della propria abitazione al viale Castrense 134, cadde riportando gravi contusioni al capo. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni, cessava di vivere durante il percorso.

Per motivi d'interesse. — Il muratore Ercole Druda di a. 27, ieri sera per le scale della propria abitazione in via Alessandria 227, per motivi d'interesse venuto a diverbio con una certa Gaetana non meglio identificata, riportò contusioni al viso. Al Policlinico, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Una domestica tenta suicidarsi. — La domestica Bernardini Parrini di a. 23 ieri nella propria abitazione in via Cornelio Celso 20, per il dispiacere di dovere essere arrestata avendo commesso un furto di biancheria, tentò suicidarsi ferendosi con un bisturi alla gola. Al Policlinico fu giudicata guaribile in 5 giorni.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 23 ottobre 1920

Bari	75	8	77	80	61
Firenze	2	63	38	40	43
Milano	4	42	33	81	86
Napoli	35	37	2	73	23
Palermo	11	79	33	13	53
Roma	21	35	85	6	32
Torino	40	53	74	22	88
Venezia	55	49	41	88	39

TEATRI DI ROMA

La fata delle bambole al "Costanzi"

Vecchia e cara conoscenza del pubblico, *La fata delle bambole*, dopo una lunghissima assenza, è tornata assai gradita agli onori della ribalta, ritrovando ancora una volta successo facile e caloroso.

La musica di Giuseppe Bajer, conserva sempre, pure attraverso gli anni, la sua impronta di genialità e di eleganza, ed anche ieri sera fu seguita con interesse e spesso...... canticchiata in sordina dal pubblico, specie durante il famoso *valtzer*.

Il ballo è stato riprodotto con lusso di scenario e di arredi, ed affidato a un corpo di ballo valoroso e ben preparato il quale ha fatto molto onore al coreografo Armando Berucini, che non ha davvero risparmiato la sua attività, riaffermandosi inscenatore di rara competenza, e di fine gusto.

Era la *Fata* la sig.na Gina Torriani, già ammirata recentemente nell'*Excelsior* e prime ballerine le sig.ne Pina Mandelli (*una tamburina*), Anita Moroni, una *spagnuola* elegantissima, Assunta Giuliani, una *bébè* molto graziosa, Lina Passari (*una giapponese*), Mentana Tagliaferri, Lucia Santini, Jole Gherdol ecc. tutte brave e tutte applauditissime.

Alla fine il pubblico volle alla ribalta anche il m. Cimarra, che diresse con l'abituale perizia e il Berucini.

Precedettero i *Pagliacci*, nei quali come sempre si distinsero la sig.na Nera Marmora e il tenore Cortis.

— Oggi due spettacoli: di giorno *Pagliacci* e *La fata delle bambole* e di sera *Otello*, col comm. Antonio Paoli.

— Martedì prima dell'*Amico Fritz* al quale seguirà *La fata delle bambole* e mercoledì a generale richiesta *La Wally*.

Argentina. — Il dramma storico di V. Sardou: *Robespierre*, richiamò ieri sera un pubblico numeroso, che prodigò molti applausi ad Alfredo De Sanctis, alla Rissone, alla Tosi, al Riccioni, al Faggioli ed agli altri. - Oggi due rappresentazioni, Di giorno e di sera: *Il colonnello Bridau*. - Domani recita di addio della Compagnia serata in onore di Giuditta Rissone con il *Crepuscolo*, di Tonelli e martedì 26 corr., prima recita della *tournée* di Virginia Reiter, che inizia le sue rappresentazioni con *Madame sans gene* di V. Sardou.

Quirino. — Oggi alle 17 e alle 21, ultime recite domenicali della deliziosa operetta *La casa delle tre ragazze* che si replicherà domani sera per lo spettacolo in onore della valentissima artista Rossana Sanmarco, interprete insuperabile della parte di Anna Scholl nel capolavoro Schubertiano.

Valle. — Oggi doppio spettacolo con *Il marito della signorina*, di giorno, e *La danza dei sette veli*, di sera. - Quanto prima la Compagnia Gandusio darà la seconda novità della stagione con *Bernardo l'Eremita*.

Nazionale. — Oggi alle 17: *Sogno di un valtzer*; alle 21: *Madame di Tebe*. - Per mercoledì é fissata la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Franz Lehar: *Come canta l'allodola*.

Adriano. — Oggi tre rappresentazioni cinematografiche: ore 16, 18.30 e 21.30, sull'Ultima spedizione antartica di Sir Robert Shachleton al Polo Sud.

Eliseo. — *Cinema Star* la divertentissima operetta che la «Novissima» ha messo in iscena con grande sfarzo di costumi e di scenari, ha ottenuto anche ieri sera il più fervido consenso del foltissimo pubblico accorso. Molti applausi anche a scena aperta e molte richieste di *bis*. La geniale operetta si ripete oggi in entrambi gli spettacoli.

Morgana. — Ieri sera la *Traviata*, ebbe il consueto successo. Si distinsero il Musmeci, il Tanzi, l'Auchner e il Dadò. - Oggi a generale richiesta alle 17, *La forza del destino*; alle 21, *La Gioconda*.

Manzoni. — Un successo clamoroso ottenne ieri sera la commedia *Cane e gatte*, della quale Vincenzo Scarpetta fu un protagonista pieno di brio. Egli e tutti gli artisti ebbero applausi calorosissimi. - Oggi replica di giorno e di sera.

Kursaal. — Oggi nei due spettacoli del Circo equestre Bisini ci saranno speciali giuochi degli stalloni ammaestrati e gli esercizi della *troupe* Omankoski, denominati i «Re dell'aria».

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Fata delle bambole*, ore 17; *Otello* ore 21.

Quirino. — *Casa delle tre ragazze*, ore 17 e 21.

Argentina. — *Il colonnello Bridau*, ore 17 e 21.

Valle. — *Il marito della signorina*, ore 17; *La danza dei sette veli*, ore 21.

Nazionale. — *Sogno di un valtzer*, ore 17; *Madama di Tebe*, ore 21.

Adriano. — Spettacolo cinematografico, ore 17 e 21

Manzoni. — *Cane e gatte*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *Cinema Star*, ore 17 e 21.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30 e 21.

Morgana. — *Forza del destino*, ore 17; *Gioconda*, ore 21.

Metastasio. — Spettacolo variato.

Cinematografi

CORSO CINEMA — *Il conte Cent'anni e il visconte Gioventù* di L. D'Ambra.

CINEMA OLYMPIA. — *Il cuore di Roma*, con Amleto Novelli.

CINEMA ORFEO. — *I due mariti di Ruth* interprete: Henny Porten.

Informazioni

Il ritorno del Pres. del Consiglio

Con circa un'ora di ritardo il Pres. del Consiglio on. Giolitti ha fatto ritorno ieri circa il mezzogiorno.

Erano alla stazione a riceverlo tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma, parecchi senatori e deputati e i soliti funzionari.

L'on. Giolitti, dopo avere salutata la sua figliuola, signora Maria Venzi, in partenza per l'Alta Italia, si è brevemente intrattenuto coi presenti, quindi, accompagnato dall'on. Corradini si è recato in casa sua in via Cavour.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è stato indetto per domani lunedì alle ore 10.

L'on. Giolitti al Palazzo Viminale

Ieri alle ore 14.30 l'on. Giolitti era già al palazzo del Viminale. Alle ore 16 si riunirono nel Gabinetto di lui il Ministro della Guerra on. Bonomi, il generale Badoglio Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Petitti di Roreto, Comandante dei RR. CC. e l'on. Peano, Ministro dei LL. PP.

Il convegno si protrasse più di un'ora.

Si sono discussi importanti provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico.

Le trattative colla Jugoslavia

Il mancato sgombro della Carinzia e la comunicazione comminatoria delle Potenze Alleate al Governo di Belgrado, ritarderanno l'incontro dei delegati italiani e jugoslavi.

L'on. Giolitti, come ieri abbiamo detto, ha fissato le basi delle trattative e dello eventuale accordo; ma ha anche deciso che prima di essere riprese le trattative deve risolversi la questione della Carinzia.

***

Un giornale democratico favorevole a rinuncie italiane afferma che al prossimo convegno italo-jugoslavo interverrà insieme al conte Sforza anche il Ministro della Guerra, on. Bonomi.

Per quello che ci consta nulla è deciso ancora al riguardo. Una decisione definitiva sarà presa probabilmente domattina dal Consiglio dei Ministri.

Una notizia tendenziosa

Telegrammi da New-York annunciano essersi divulgata in quei circoli commerciali la notizia che tutti gli affari commerciali per conto dell'Italia, devono essere trattati indistintamente per il tramite di Londra.

Questa voce ha avuta deleteria influenza sul mercato americano.

Si tratta, evidentemente, di manovre borsistiche.

Sappiano che il nostro Governo ha preso gli opportuni provvedimenti per combattere questi attentati al commercio italiano e al nostro buon nome in America.

Contro la diffamazione all'estero

(S) BUENOS AYRES, 20. — La Fed. delle Società italiane ha espulso tre soci disfattisti e ha invitato la colonia italiana a non concedere il suo appoggio ai giornali che denigrano l'Italia con la pubblicazione di false notizie.

Per la difesa dell'economia italiana

Ci si comunica:

— Il Comitato Nazionale per l'Educazione Sociale ha inviato alle Associazioni politiche economiche e patriottiche una circolare nella quale si afferma l'urgenza di promuovere in Italia una manifestazione di forza popolare diretta a preparare un'associazione difensiva del diritto al lavoro della Nazione tutta, contro la prepotenza delle Potenze estere plutocratiche ed egemoniche le quali, con l'aiuto di una stampa che diffonde ad arte notizie catastrofiche sulle condizioni interne del nostro Paese, mirano a restringere il credito all'Italia e ad impedire il rifornimento delle materie prime che le sono necessarie per vivere e produrre. Il Comitato, mentre richiama l'attenzione del Governo su questi problemi gravissimi, invita tutte le Associazioni romane che sono nell'ordine di idee su esposte ad inviare la loro adesione presso la segreteria del Comitato che ha sede in via della Pace N. 8, p. 1°

A proposito dell'Ambasciata germanica

Il Popolo Romano, *del 21 corr., segnalava in un dispaccio parigino le curiose dicerie di alcuni giornali circa mancate visite al Corpo diplomatico da parte del nuovo Rappresentante germanico presso il Quirinale.*

Il 22 corr. pubblicavamo una recisa smentita dell'Ambasciata di Germania alla quale il collega sig. Carry, quale corrispondente dell' Echo de Paris, *replica con questa lettera che pubblichiamo per dovere di cortesia:*

Ill. Signor Direttore,

Mi rivolgo alla sua cortesia per volere pubblicare quanto segue: In merito alla smentita fatta dall'Ambasciata di Germania a Roma, circa una notizia pubblicata dall'*Echo de Paris* sulla mancata visita dell'incaricato di affari tedesco agli Ambasciatori dell'Intesa, da una inchiesta da me eseguita personalmente, mi consta che: 1° l'Incaricato di affari tedesco ha bensì notificato, nel giugno o luglio scorso, la sua nomina alle Ambasciate dell'Intesa, ma non ha mai, contrariamente all'uso stabilito, chiesto di essere ricevuto nelle dette ambasciate. - 2° Il medesimo, trovandosi in alcuni ricevimenti ove erano presenti anche gli Ambasciatori ed incaricati di affari d'Inghilterra, Francia, America e Belgio, egli non espresse nessun desiderio di essere a loro presentato.

Dunque risulta che le informazioni date in proposito dal mio giornale sono perfettamente esatte.

Con distinti ossequi

CH. CARRY
Corrispondente romano
dell'*Echo de Paris*

Per l'esattezza della cronaca ricordiamo che nella risposta dell'Ambasciata in data 22 si dichiarava che l'Incaricato di Affari, non avendo ancora potuto presentare le credenziali per l'assenza da Roma di Sua Maestà, non aveva, — e ciò è elementare regola di protocollo — far le visite ufficiali agli altri Rappresentanti esteri.

Però l'Incaricato di Affari fece visite private agli Ambasciatori presenti a Roma, a cominciare dal Decano sig. Barrère; lasciò personalmente i biglietti di visita presso gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari dell'Intesa, e fece anche la conoscenza di alcuni di essi in un ricevimento privato.

Per i danneggiati dal terremoto

Il Governo dell'Eritrea ha fatto pervenire la somma di lire 21 mila, raccolte in quella Colonia da una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto della Garfagnana e della Lunigiana.

Per lo stesso fine, sono pervenute lire diecimila dal comm. Dante Cusi, residente al Messico.

Per disposizione del Presidente del Consiglio, le somme predette sono state accreditate allo speciale conto corrente presso la Banca d'Italia, per essere erogate a cura del R. Commissario pei paesi colpiti, allo scopo pel quale vennero elargite.

Dal signor Vincenzo Travo, residente a NewYork 120 E. Houston Str, sono pervenute lire italiane 851 da lui raccolte a favore dei danneggiati dal terremoto della Garfagnana e della Lunigiana fra gli italiani di New York.

Per disposizione del Pres. del Cons. la somma è stata accreditata allo speciale conto corrente presso la Banca d'Italia, per essere erogata a cura del R. Commissario pei paesi colpiti, ai fini per i quali è stata elargita.

Fiera campionaria di Milano

La Presidenza della fiera campionaria di Milano rappresentata dal vice presidente cav. uff. Alfredo Colombo, dal comm. Amilcare Buschini, presidente della Commissione merceologica e dal segretario prof. Vittorio Del Colombo ha presentato un memoriale all'on. Agnelli Sottosegretario al Ministero del Tesoro e all'on. Rubilli, Sottosegretario al Ministero dei LL. PP., per tutte le pratiche relative al contributo governativo, le facilitazioni ferroviarie, le esenzioni dai dazi doganali, il servizio di polizia. La presidenza della fiera si riserva di preparare per il 1921 un programma massimo e uno minimo a seconda dell'entità degli appoggi governativi.

I Sottosegretari on. Agnelli e Rubilli hanno mostrato il massimo interessamento alla cosa.

Borse nazionali per le industrie del cuoio

Per iniziativa del sig. Felice Ghersi, Pres. della Federazione Italiana dei Consorzi Regionali dell'Industria Conciaria, sono state istituite n. 2 borse di studio di L. 2500 ciascuna nel Regio Istituto Naz. per le industrie del Cuoio in Torino per gli anni scolastici 1920-1921, 1921-1922, 1922-1923, da conferirsi a giovani di scarsa fortuna appartenenti alle Provincie Liberate, in seguito a speciale concorso che é stato indetto a cura del Ministero delle Terre Liberate.

Le norme che regolano tale concorso sono contenute nel relativo bando ostensibile presso il Ministero predetto, presso le R. Prefetture delle Provincie suindicate ed i Commissariati Generali Civili di Trento e Trieste.

Il termine improrogabile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso é il 15 novembre 1920.

Congresso internazionale P. T. T.

Nei giorni 31 ott. e 1 e 2 nov. avrà luogo a Milano il Congresso della «Internazionale P. T. T.», col seguente ord. del giorno:

1) Relazione del segretario.
2) Statuto dell'Internazionale P. T. T. (relatori: Fraiture, Belgio: Zelenka, Austria).
3) Quota sindacale.
4) Controllo del personale sui servizi (relatore: Bowen, Inghilterra).
5) Relazioni dell'Internazionale P. T. T. con la Federazione Internazionale sindacale di Amsterdam. 1° Maggio (relatore: Lartigue, Francia).
6) Organizzazione della propaganda (relatore: D'Eramo, Italia).
7) La donna nei servizi postali telegrafici telefonci
8) Salari (relatore tedesco).
9) Elezione del Comitato Esecutivo e del Segretario. Determinazione della sede dell'Internazionale.

Inoltre saranno discusse questioni relative alla Telegrafia senza fili, allo scambio del personale postelegrafonico fra i diversi paesi, allo scambio dei figli dei postelegrafonici ecc. ecc.

MINISTERO GUERRA

Congedo di ufficiali.

Dal 15 al 30 novembre saranno congedati gli ufficiali delle seguenti armi: carabinieri, fanteria e genio, nati nel 1890 e gli ufficiali dei corpi di commissariato, sussistenza, amministrazione e veterinario nati nell'anno 1897.

MINISTERO MARINA

Per gli ufficiali imbarcati.

Con recente disposizione sono stati modificati gli assegni di viaggio e di missione per gli ufficiali imbarcati che non possano alloggiare a bordo.

Per gli aspiranti nel genio navale.

Con recente decreto ministeriale il termine per la presentazione delle domande per il concorso a 10 posti di aspiranti nel genio navale è stato prorogato al 5 novembre p.v., ferma restando la data dell'inizio degli esami al 15 novembre stesso.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Il riordinamento delle scuole

Il Ministro sen. Croce, in questo periodo di vacanze parlamentari, ha lavorato alla preparazione di alcuni importanti disegni di legge, coadiuvato efficacemente dal comm. Rossi suo Capo Gabinetto, dal comm. Margaritoni e da autorevoli professori.

E' stato così approntato lo schema di disegno di legge col quale si istituisce l'esame di Stato nelle scuole medie. Tale questione ha, com'è noto, suscitato e suscita vive preoccupazioni principalmente di carattere politico e trova una forte opposizione da parte delle organizzazioni di insegnanti medi e primari. Sono stati pure approntati i programmi per le scuole medie intorno ai quali ha lavorato una Commissione presieduta dal sen. Vitelli, nè è stata trascurata la scuola primaria e popolare essendosi provveduto, come abbiamo annunziato, all'apertura di nuove scuole. Altri provvedimenti poi sono tuttora in istudio specie perciò che riguarda un nuovo riordinamento della scuola elementare dal punto di vista disciplinare e per ciò che riguarda l'istituzione di scuole speciali per combattere l'analfabetismo.

Non possiamo dire di più dato il riserbo per noi incomprendibile, in cui si mantengono i funzionari competenti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per l'esecuzione di opere pubbliche.

Dovendosi costituire nel Mezzogiorno, sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione e di altri Istituti consimili nuove cooperative per la esecuzione di opere pubbliche, il Ministero richiama su tali associazioni l'attenzione degli ingegneri capi del G.C., affinchè possano tenerle presenti per affidare anche ad esse l'esecuzione di opere pubbliche, alla condizione che, fermo restando il criterio di una assoluta imparzialità, non siano danneggiate la mano d'opera e le imprese locali.

MINISTERO AGRICOLTURA

Concimi chimici

Data l'attuale scarsità di concimi chimici azotati e la necessità di provvederscne con la massima urgenza per i bisogni dell'agricoltura, il Ministro ha fatto le pratiche opportune, presso i Ministri del Tesoro, dell'Interno e della Guerra perché si addivenga alla estrazione del nitrato ammonico dai proiettili.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Consiglio Superiore

Il Ministro per l'Industria e Commercio on. Alessio ha convocato il Consiglio Superiore dell'Industria per il 10 prossimo novembre, col seguente ordine del giorno:

1°) Approvvigionamento materie prime alle industrie in riparazione danni previsto dai trattati di pace;

2°) Provvedimento per favorire la coltura del cotone, specialmente nelle nostre Colonie;

3°) Applicazione dei sistemi del Taylor alla nostra industria;

4°) Politica, industrie nei rapporti con la esportazione;

5°) Pegni sulle macchine (warrant);

6°) Colture coloniali utili per l'industria nazionale,

7°) Collegamento dell'agricoltura con le industrie provvedimenti per favorire l'utilizzazione da parte delle industrie dei prodotti del nostro suolo;

9°) Elezione del vice-presidente del Consiglio;

10°) Nomina dei componenti del Comitato permanente dell'Industria;

11°) Nomina di un rappresentante del Consiglio in seno al Consiglio superiore del Commercio e di quello del Credito.

Commissariato degli approvvigionamenti

Approvvigionamento del latte

Il Commissario on. Soleri ha disposto perchè i Prefetti valendosi della facoltà loro conferita dall'art. 8 del decreto 18 aprile, procedano alla requisizione del latte per assicurare l'approvvigionamento dei grandi centri senza alcuna riduzione od interruzione.

Il prezzo del grano turco

Con circolare del Commissario generale si comunica ai Prefetti, ai Consorzi granari, alle Commissioni di requisizione di cereali che il prezzo di cessione del grano turco ai Consorzi é elevato a L. 100 il q.le se destinato all'alimentazione del bestiame, mentre rimane al prezzo di L. 60 quello destinato all'alimentazione umana. Il Commissario invita le autorità competenti a far sì che sia destinato all'alimentazione umana il granoturco nazionale e quello importato all'alimentazione animale.

Requisizione formaggi

Con circolare telegrafica, il Commissario on. Soleri, per infrenare l'improvvisa e ingiustificata ascesa dei prezzi dei latticini per opera d'accaparratori e speculatori, ha disposto perché i Prefetti notifichino la immediata requisizione, a prezzo che il Commissario si riserva di fissare, delle partite di formaggio a ditte che incettano nonché a ditte provenienti da altre provincie che accaparrano ad alti prezzi, ed infine a ditte produttrici che dichiarano non cedere loro merce se non a prezzi assolutamente ingiustificati.

DALL'ESTERO

La convenzione per Danzica

(S) **Parigi**, 23. — La Conferenza degli Ambasciatori ha preso conoscenza della risposta data dalla delegazione polacca e dai rappresentanti della città di Danzica circa il progetto della Convenzione per Danzica.

La Conferenza ha deciso di riunire una Commissione interalleata presieduta dal Ministro plenipotenziario Laroche, alla quale parteciperanno tre periti polacchi e tre per la città di Danzica. La Commissione avrà l'incarico di trovare una soluzione circa il futuro statuto di Danzica.

***

(S) **Danzica**, 23. — La delegazione di Danzica a Parigi telegrafa che la delegazione, dopo maturo esame ha deciso all'unanimità di firmare, sabato venturo, la convenzione che costituisce Danzica in città libera.

Questo documento contiene una clausola con la quale Danzica prenderebbe a suo carico le spese di amministrazione e di occupazione.

La delegazione ha fatto presente alla Conferenza degli Ambasciatori che essa dà la sua firma nella fiducia che la Società delle Nazioni e l'Alto Commissario per la città libera accorderanno alla città la protezione promessa e terranno conto degli interessi vitali della città libera e degli abitanti.

Corte permanente di giustizia internaz.

(S) **Parigi**, 22. — L'*Agenzia Havas* ha da Bruxelles: Ieri i membri del Consiglio della Società delle Nazioni si sono intrattenuti a discutere sulla Corte permanente di giustizia internazionale.

I rappresentanti di alcuni Governi hanno presentato delle osservazioni ed anche delle critiche sui poteri conferiti alla Corte dal progetto. Tali Governi ritengono, fra l'altro, che i poteri conferiti sorpassino lo spirito e la lettera del Patto il quale prescrive che la Corte internazionale giudicherà tutte quelle divergenze di carattere internazionale che le due parti d'accordo vorranno sottoporle.

Ora invece, secondo il progetto in discussione la Corte potrebbe essere chiamata a giudicare anche da una sola delle due parti.

I Governi di cui sopra ritengono che poichè si tratta di un arbitrato le questioni non possono essere sottoposte alla Corte internazionale se non in seguito ad un accordo fra le due parti.

Una flotta danubiana czeco slovacca

(S) **Praga**. 23 — Il giornale *Cas* reclama la pronta creazione di una flotta danubiana czecoslovacca speciale, composta di 60 rimorchiatori a motore della capacità di 600 tonnellate ciascuno. Le fabbriche di macchine czecoslovacche potrebbero distribuire fra loro la costruzione dei vari pezzi che sarebbero quindi inviati a Komarno e Bratislava dove si provvederebbe al montaggio delle navi.

La prima potrebbe esser ultimata entro 6 mesi ed il tutto verso la metà dell'anno prossimo. Le spese ammonterebbe o a circa 100 milioni di corone.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'«Agenzia Americana»*)

RIO DE JANEIRO, 22. — L'on. Orlando ha ricevuto all'*Hotel Centrale* una Commissione di studenti, che gli ha consegnato un Messaggio di saluto per gli studenti italiani. L'Ambasciatore straord. d'Italia ha ringraziato vivamente la Commissione per il gesto cordiale.

BUENOS AYRES, 22. — Al teatro *Coliseo*, per iniziativa della *Dante Alighieri*, ha avuto luogo una grande commemorazione di Colombo. Vi assistevano il Ministro plenipotenziario d'Italia comm. Cobianchi, il prefetto Cantilo e numerose personalità argentine della Colonia italiana. I discorsi commemorativi furono vivamente applauditi.

RIO DE JANEIRO, 21. — Hanno avuto luogo le nozze del principe Alliata di Montereale, consigliere dell'Ambasciata d'Italia, con la signorina Olga Matarazzo, figlia del conte Francesco, una delle più cospicue personalità della Colonia italiana. Erano testimoni il Ministro degli esteri brasiliano dr. Azevedo Marques e l'Ambasciatore d'Italia conte Bosdari.

L'Arcivescovo di San Paulo impartì la benedizione agli sposi che sono partiti per Santos, essi trascorreranno la luna di miele alla spiaggia di Guarnja.

BUENOS AYRES, 22. — I giornali commentano l'arresto dell'anarchico Enrico Malatesta e dei suoi principali collaboratori dicendo che tale atto s'imponeva data la propaganda di odio e di violenza che essi conducevano. Le azioni dei bolscevichi in Italia - si osserva - sono in ribasso; l'atto energico di Giolitti viene a buon punto dopo l'attitudine assunta a Reggio Emilia dai socialisti moderati.

«La violenza - scrive il *Giornale d'Italia* - non può esser tollerata e, pur dovendosi fare opera di pacificazione sociale, il Governo non deve nè può abdicare di fronte agli estremisti. La maggioranza del proletariato è contraria essa stessa ai metodi dei massimalisti e degli anarchici e ne è prova il fatto che l'arresto degli agitatori non ha dato luogo nè alle dimostrazioni violente nè allo sciopero generale in tutta Italia che qualcuno poteva forse temere. Ciò attesta il buon senso degli operai italiani».

Il materiale da guerra tedesco

(S) **Londra**, 22. — Statistiche che vanno fino al 15 corrente rilevano che la consegna del materiale da guerra, da parte della Germania, prosegue in modo soddisfacente.

Il sindaco di Cork

(S) **Londra**, 23. — Le ultime informazioni sulla salute del Sindaco di Cork dicono che egli è moribondo.

(S) **Londra**, 23. — Oggi a mezzogiorno il Sindaco di Cork era agli estremi. La moglie e qualche membro

della famiglia hanno trascorso la notte al suo fianco.

Londra, 24. — Mentre il Sindaco di Cork è in agonia il suo predecessore Fitzgerald che iniziò lo sciopero della fame, è già morto.

Il principe Ruprecht di Baviera

Zurigo, 23. — Il principe Rupprecht di Baviera in occasione di una messa in suffragio dei morti in guerra si è presentato a Monaco nella chiesa officiante circondato da altre notabilità della più alta aristocrazia bavarese e affiancato dal generale Ludendorf. All'uscita della chiesa egli e il suo seguito sono stati applauditi calorosamente.

I francobolli aboliti in Russia

Mosca, 21. — In conformità al decreto emesso dal Governo comunista e firmato da Lenin in Russia sono stati aboliti i francobolli.

Il servizio di corrispondenza postale viene fatto gratuitamente dallo Stato.

La notizia dovrebbe essere completata circa gli stipendi degli impiegati postali russi e i risultati pratici del servizio.

Importazioni ed esportazioni in Francia

(S) **Parigi, 23** — Le importazioni per i primi nove mesi del 1920 si sono elevate a 27 miliardi 189 milioni con un aumento di due miliardi e mezzo rispetto allo stesso periodo nel 1919.

Mentre gli articoli alimentari importati hanno segnato la diminuzione di 686 milioni, le materie necessarie alle industrie importate per la restaurazione delle regioni devastate e delle ferrovie segnano un aumento di tre miliardi e gli articoli manufatti soltanto 231 milioni.

Le esportazioni durante lo stesso periodo si sono elevate a 16 miliardi e mezzo con un aumento di 9 miliardi e 850 milioni. Mentre le importazioni di articoli alimentari sono in diminuzione, le esportazioni degli stessi articoli segnano un aumento di 850 milioni.

L'aumento dell'esportazione riguardante essenzialmente gli articoli manufatti raggiunge un totale di sei miliardi e mezzo mentre le materie necessarie all'industria segnano un aumento di due miliardi e mezzo.

In tempi normali le importazioni sorpassarono le esportazioni dal 20 al 25 per cento, differenza largamente compensata dalle esportazioni all'interno e specialmente dalle vendite fatte a stranieri soggiornati in Francia. Dopo il 1913 le eccedenze delle importazioni si elevarono successivamente al 31 per cento nel 1914, al 180 per cento nel 1915, al 372 per cento nel 1918, per poi ridiscendere al 242 per cento nel 1919.

Durante il primo semestre del 1920 la differenza fra gli acquisti e le vendite con l'estero segna soltanto il 50 per cento. Tale miglioramento si è accentuato negli ultimi tre mesi poichè il *deficit* nel bilancio commerciale francese si è ridotto alla fine del 1. settembre 1921 al 39 per cento. La svalutazione attuale è superiore soltanto del 15 per cento sul tasso medio di prima della guerra.

I risultati ottenuti dimostrano che la cifra degli affari conclusi dagli esportatori francesi è progredita del 147 per cento.

Imputato che uccide il giudice

(S) **Innsbruck, 23.** — Oggi nel pomeriggio al Tribunale di Innsbruck un imputato infuriatosi improvvisamente ha ucciso a coltellate un giudice, ha ferito gravemente il procuratore dello Stato e una donna che lo aveva accusato, la quale è morta mentre la trasportavano all'ospedale.

L'uccisore ha profittato del trambusto per darsi alla fuga.

Grave disastro ferroviario in Siberia

(S) **Vladivostock, 22.** — Il treno postale diretto a Kharbine ha deragliato. Vi sono cento morti.

Guerra e pace Russo-Polacca

(S) VARSAVIA 22. — Lo Stato Maggiore polacco informa che da oggi sospende la pubblicazione dei suoi comunicati.

Il gen. Zeligowski e le truppe lituane

(S) **Varsavia, 22.** — Un comunicato dello stato maggiore del generale Zeligowski, che ha occupato la Lituania centrale annunzia che il nemico dopo aver concentrato forze considerevoli ha attaccato sulla linea Rykonta-Lago Aomiany-Sloboda. Il comunicato dice che si tratta di truppe lituane del Governo di Kowno.

Dopo viva lotta Sloboda e Miechniszki, momentaneamente abbandonate sono state riprese dalle truppe del generale Zeligowski.

Cronaca russa

I *Sovieti* si sono impadroniti del tesoro dell'Emiro di Bukhara composto di un numero considerevole di verghe di oro valutate in parecchi miliardi di rubli. Il tesoro é stato depositato alla « Banca del Popolo » di Mosca.

Abbiamo sostenuto che il movente delle campagne bolsceviche non è che il saccheggio.

— Si ha da Mosca che i giapponesi hanno completata l'occupazione dell'isola di Sakhalin.

— La città di Kiev viene ora attaccata da tre lati: Un gruppo d'insorti, preso Jagotin, avanza lungo la linea ferroviaria Jagotin-Kiev. Un altro gruppo ha occupato Kozeletz (governatorato di Cernigov) ed ha tagliato la strada Kiev-Bakhamatsc. Il terzo gruppo avanza verso Kiev risalendo la riva destra del Dniepr.

— Altri rubli russi.... La polizia di Lione ha sequestrato un pacco postale, spedito da Parigi, contenente la bellezza di un milione di rubli.

— I procedimenti del governo dei *Sovieti* vengono severamente giudicati dalla *Freiheit*, organo dei socialisti indipendenti tedeschi. Scrive il giornale: « ...Gli autocrati russi hanno creduto di potere ingannare gli operai dell'Europa occidentale come hanno ingannato l'operaio russo, di cui hanno fatto un *mannequin*, un essere senza volontà nè iniziativa; essi hanno continuato la politica di Ludendorf, colorita di rosso, e hanno condotto la Russia al marasmo»

La *Freiheit* qualifica i procedimenti di Lenin come privi di scrupoli e di onestà.

— Il gen. Wrangel ha pubblicato il seguente ordine del giorno: « L'armata russa marcia in avanti per liberare la terra natale. Essa ha il diritto di contare sull'aiuto unanime di coloro che protegge. Tutti coloro che eccitano la popolazione contro l'armata russa e che, per questo stesso, daranno prova di una attitudine ostile verso la patria, saranno espulsi dal nostro territorio. Nè il grado, nè la posizione dei colpevoli verranno presi in considerazione. Avendo assunto il potere, io compierò il mio dovere verso la patria e l'armata. Il nemico sarà vinto e il popolo russo manderà i rappresentanti all'Assemblea nazionale per decidere la sorte della patria ».

— Cicerin, il Commissario del popolo per gli Affari Esteri, dopo gli scacchi subiti a Londra e a Parigi, si é messo a fare il profeta nel... proprio paese. Egli prevede che verso la primavera la Polonia metterà sul piede di guerra sei nuovi corpi d'armata e che Wrangel riporterà nuovi successi. L'indipendenza della Finlandia sarà riconosciuta. La Lettonia e l'Estonia entreranno volontariamente nella Federazione russa e metteranno alla disposizione della Russia non comunista i loro porti, all'eccezione di quello di Libau che cadrà sotto la tutela polacca. Un accordo definitivo sarà concluso fra tutti i nemici dei *Sovieti* ed allora non resterà più niente a fare ».

Sicuramente nessun patriota russo oserà indirizzare a Cicerin il « Crepi l'astrologo »....

— Le statistiche ufficiali bolsceviche annunziano che gli *stocks* di grano per l'inverno prossimo contengono 220 milioni di pudi (un pudo 16 chilogrammi) invece dei 454 milioni necessari per alimentare la popolazione. Tutti i giornali sono d'accordo nel dichiarare che la carestia che s'avvicina sorpasserà nell'orrore tutte le precedenti.

— Petliura vive ancora e lancia proclami alla disgraziata popolazione della Russia Meridionale. Nel reggere le sorti della « Ucraina » egli sarà coadiuvato, a quanto pare, dal nuovo metropolita di Kiev, che intende di educare la gioventù alla ...ucraina e non alla russa. Speriamo bene.

Francia

(S) **Parigi, 23.** — E' arrivato un convoglio di 52 persone, di ritorno dalla Russia, comprendente i membri della missione militare francese, la signorina Carlier che si é resa nota con atti di coraggio compiuti a Mosca.

Il convoglio é stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da numerosa folla che si raccoglieva nei dintorni della stazione.

Robert David, sottosegr. di Stato agli interni, e il gen. Simons, rappresentante il Min. della guerra, hanno dato il benvenuto ai reduci dalla Russia e li hanno ringraziati di aver fatto tanto per la causa francese all'estero, rallegrandosi in pari tempo con il governo per la fermezza dimostrata nell'esigere il ritorno degli ostaggi.

Il gen Pau, rappresentante il Presid. della repubblica ha appuntato al petto della signorina Carlier la medaglia d'oro della « Riconoscenza nazionale » e la croce di cavaliere della Legione d'Onore. L'*Agenzia Havas* dice che i rimpatriati confermano le dichiarazioni fatte dai francesi che già sono tornati dalla Russia e cioé che in Russia la vita é senza prezzo che regna il panico e che il Governo dei *Soviet* non si regge che mediante il terrore.

— E' stato pubblicato un decreto che proibisce l'esportazione dell'essenza di trementina, dei legni comuni, dei minerali di alluminio e di bauxito, degli scarti di ferro e dei rottami di opere distrutte di ghisa ferro o acciaio che non possono essere utilizzati se non con la rifusione.

— Il Consiglio della Federazione dei lavoratori del sottosuolo ha esaminato la situazione dei salari nelle miniere ed ha ripristinato il progetto della convenzione nazionale che porta una revisione di salari degli operai di tutta la Francia.

(S) **L'Etain Etampes, 23.** — Le prove di un nuovo areoplano, le cui ali a superficie variabile facilitano grandemente l'atterraggio, sono riuscite felicemente.

Ungheria

(S) **Budapest, 22.** — Il Primo Ministro Conte Teleki ha dichiarato ad un redattore dell'*Az est* che il progetto relativo al trattato di Trianon sarà presentato davanti all'Assemblea Nazionale ungherese dopo che sarà stato discusso dalla Commissione degli affari esteri. L'Assemblea plenaria approverà in blocco il trattato. Questo peró non potrà essere considerato come in vigore se non dopo la ratifica di tre grandi potenze che probabilmente saranno l'Italia, l'Inghilterra e la Francia le quali ratificheranno il trattato verso i primi del nuovo anno.

Germania

Berlino, 23. — Erzberger, appena saputo delle prove raccolte a suo carico ha ritirate la querela contro il giornalista Buelck della *Deutsche Zeitung*. Ma Buelck non si accontenta; rinnova le accuse e incolpa Erzberger di aver fatto ripetutamente false denuncie allo scopo di sottrarsi al pagamento di alcune imposte.

Austria

(S) **Vienna, 23.** — In seguito alle decisioni prese dalla frazione socialista, Segretari e Sottosegretari di Stato socialisti hanno presentato al Presidente Seitz le loro dimissioni che sono state accettate. Il Pres. del Comitato di Gabinetto, Mayr è stato incaricato dell'*interim* degli Affari esteri. Il Segr. di Stato Breisky dell'*interim* degli Affari militari e il Segr. di Stato Heiln dell'*interim* della Previdenza sociale.

— Il bilancio austriaco per l'anno finanziario 1920-1921 prevede le spese in 33.194 milioni di corone, le entrate in 20.685 con un *deficit* di 12.539 milioni di corone.

Le spese a favore di Enti sociali sono previste in 14.948 milioni di corone, di cui 7.132 per il vettovagliamento.

Vienna, 23. — Dai giornali si apprende che la Commissione di Riparazione costa all'Austria annualmente mezzo miliardo di corone. Ora i commissari chiedono anche un aumento di paga! Il Presidente d'ogni sottodivisione della Commissione ha lo stipendio di 100.000 corone in oro, vale a dire 6 milioni di corone. Ogni presidente ha un segretario ed un vice-presidente. Il primo ha 50.000 corone in oro, il secondo 40.000, vale a dire rispettivamente 3 e 2 milioni e mezzo. Soltanto per i tre supremi impiegati d'ogni ramo la impoverita Austria deve pagare all'anno più di 11 milioni di corone! Non è da meravigliarsi quindi se un alto funzionario francese ha dichiarato di dimettersi, non volendo più a lungo accettare da uno Stato poverissimo un così lauto stipendio, mentre gli impiegati austriaci devono soffrire miseria e fame...

— In un comizio dei cristiano-sociali il Sottosegr. di Stato dott. Reisch ha comunicato che Vienna conta oggi 8000 milionari, tra questi 7200 ebrei i quali si sono arricchiti sotto il regime socialista.

Spagna

(S) **Madrid, 23** — E' stato pubblicato un decreto che autorizza la vendita e la cessione agli stranieri di tutte le navi mercantili al disotto delle cinquecento tonnellate.

Czeco-Slovacchia

Praga, 23. — Il Ministro del commercio Hotowetz ha reso conto delle trattative col governo francese. La Francia offre di togliere il sequestro sulle proprietà cecoslovacche in Francia e tariffa doganale minima per le merci cecoslovacche. In compenso domanda l'adesione della Cekoslovacchia alla convenzione di Madrid sulla protezione delle marche commerciali e la fissazione di contingenti di merci francesi che potranno essere vendute nella Cekoslovacchia nonostante l'eventuale divieto d'importazione.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.54

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 24 Ottobre — s. Raffaello arcangelo
Leva il sole alle 6.33 — Tramonta alle ore 17.14
Leva la luna alle 13.26 — Tramonta alle 2.59
L'Ave Maria suona alle ore 17.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO IN ROMA
(R. Osservatorio astron. meteorologico)

23 Ottobre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.1 - Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole. Temperatura 18.8 - Umidità assoluta in mm. mercurio 8.03 - Umidità relativa in centesimi 50 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10—coperto) 2 veli, cumoli orizz. Massimo di temperatura nel giorno: 20.8 — Minimo 10.5.

Movimento della navigazione

(S) **Rio de Janeiro, 19.** — Il celere postale *Tomaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Dakar, Gibelterra e Genova.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per le elezioni amministrative

ELENCO DEI LUOGHI DI RIUNIONE DEGLI UFFICI ELETTORALI

MANDAMENTO I
Rione Monti, Rione Campitelli

1 Piazza del Campidoglio – Aula Massima nel Palazzo Senatorio
2 Piazza del Campidoglio – Aula sotto il Portico del Vignola
3 Via Frangipane 38-B – Scuola serale di commercio
4 Via Frangipane 38-B – Scuola serale di commercio
5 Orto Botanico – Palestra Ginnastica
6 Orto Botanico – Palestra Ginnastica
7 Via Mecenate – Scuola all'aperto, Padiglione
8 Via Ruggero Bonghi, 6 – Sc. elementare Ruggero Bonghi
9 Via Ruggero Bonghi 6 – Sc. elementare Ruggero Bonghi
10 Via Guicciardini 8 – Sc. elementare Ruggero Bonghi
11 Via Guicciardini 8 – Sc. elementare Ruggero Bonghi
12 Via di S. Franc. di Paola 9 – R. Sc. Tecn. Aldo Manuzio
13 Via di S. Franc. di Paola 9 – R. Sc. Tecn. Aldo Manuzio
14 Piazza di S. Pietro in Vincoli 39 – Scuola elementare
15 Piazza di S. Pietro in Vincoli 39 – Scuola elementare
16 Via Cavour 258 – R. Ist. Tecn. Leonardo da Vinci
17 Via Cavour 258 – R. Ist. Tecn. Leonardo da Vinci
18 Via Vittorino da Feltre 3 – Sc. elementare Vittorino da Feltre
19 Via Vittorino da Feltre 3 – Sc. elementare Vittorino da Feltre
20 Via delle Carine 2 – Sc. elementare Vittorino da Feltre
21 Via delle Carine 2 – Sc. elementare Vittorino da Feltre
22 Via Tre Novembre 95 – Sc. elementare Principessa Iolanda
23 Via Tre Novembre 95 – Sc. elementare Principessa Iolanda
24 Via Panisperna 255 – Sc. Profess. femm. Margherita di Savoia
25 Via Panisperna 255 – Sc. Profess. femm. Margherita di Savoia
26 Via di S. Agata de' Goti 19-D – Sc. Prof. femm. Margh. di Savoia
27 Via di S. Agata de' Goti 19-D – Sc. Prof. femm. Margh. di Savoia

MANDAMENTO II
Rione Trevi, Rione Parione, Rione S. Eustachio, Rione Pigna

28 Via della Cordonata 31 – Sc. norm. femm. E. Fuà Fusinato
29 Via della Cordonata 31 – Sc. norm. femm. E. Fuà Fusinato
30 Vicolo del Forno 2 p. terra – Scuola elementare
31 Vicolo del Forno 2 p. 1° – Scuola elementare
32 Piazza dei SS. Apostoli 49 p. p° – Uff. Munic. Serv. Tecnologici
33 Via dell'Umiltà 86 p. 1° – Scuola elementare
34 Via dell'Umiltà 86 p. 1° – Scuola elementare
35 Via Montebello 2-C – Sc. elem. Enrico Pestalozzi
36 Via Montebello 2-C – Sc. elem. Enrico Pestalozzi
37 Via Sicilia 168 – R. Liceo Ginnasio Torquato Tasso
38 Via Sicilia 168 – R. Liceo Ginnasio Torquato Tasso
39 Via Campania 63 – R. Sc. Tecn. Michelangelo Buonarroti
40 Via Campania 63 – R. Sc. Tecnica Michel. Buonarroti
41 Via Novara 24 – Sc. elem. XX Settembre
42 Via Novara 24 – Scuola elem. XX Settembre
43 Via Luigi Boccherini (ang. v. Salaria) – Scuola elem. XX Sett
44 Via Alessandria 203 – Padigl. nella Sc. elem. XX Settembre
45 Via Nomentana 347 – Sc. elementare.
46 Via Salaria 119 – Sc. elem. Principe di Piemonte
47 Via Salaria 119 – Sc. elem. Principe di Piemonte
48 Via Aless. Scarlatti (ang. v. Salaria) – Sc. elementare
49 Via Sardegna (ang. via Puglie) Sc. elem. Regina Elena
50 Via Sardegna (ang. via Puglie) – Sc. elem. Regina Elena
51 Via dei Baullari 148 p. 1° – Palazzo della Farnesina
52 Via dei Baullari 148 p. 2° – Palazzo della Farnesina
53 Via del Sudario 46 p. 2° – VII Delegaz. Municipale
54 Via del Sudario 46 p. terra – VII Reparto Vigili Urbani
55 Via dei Barbieri 6 p. terra – Uff. Munic. Beni Patrimoniali
56 Via dei Barbieri 6 p. 1° – Uff. Munic. Beni Patrimoniali
57 Via della Palombella 4 – Sc. elem. Emanuele Gianturco
58 Via della Palombella 4 – Sc. elem. Emanuele Gianturco
59 Via di S. Angelo in Pescheria 36 – Sc. elem. Michele Coppino
60 Via di S. Angelo in Pescheria 36 – Sc. elem. Michele Coppino
61 Via di S. Nicola de' Cesarini 56 p. 1° – Sala udienza Giud. Conciliatore 2° Mandamento
62 Via di S. Nicola de' Cesarini 56 p. 2° – Sala udienza Giudice Conciliatore 4° Mandamento

MANDAMENTO III
Rione Colonna, Rione Campo Marzio

63 Piazza del Collegio Romano 1 – R. Liceo Ginn. E. Q. Visconti
64 Piazza del Collegio Romano 1 – R. Liceo Ginn. E. Q. Visconti
65 Piazza della Maddalena 53 p. 3° – Sc. elem. C. Armellini.
66 Piazza della Maddalena 53 p. 3° – Sc. elem. C. Armellini
67 Via del Lavatore 38 p. 1° – Sc. elem. Luigi Settembrini
68 Via del Lavatore 38 p. 1° – Sc. elem. Luigi Settembrini
69 Via di S. Basilio 51 p. 1° – Ist. Industriale A. Rossi
70 Via di S. Basilio 51 p. 1° – Ist. Industriale A. Rossi.
71 Via Puglie 4 – Sc. elem. Regina Elena
72 Via Puglie 4 – Sc. elem. Regina Elena
73 Viale dei Parioli 32 – Scuola elementare
74 Viale dei Parioli 32 – Scuola elementare
75 Viale di Villa Glori 99 – Scuola elementare
76 Viale di Villa Glori 99 – Scuola elementare
77 Via Flaminia 142 – Scuola elementare
78 Via del Gesù e Maria 29 – Sc. elem. Emanuele Ruspoli
79 Via del Gesù e Maria 29 – Sc. elem. Emanuele Ruspoli
80 Via degli Incurabili 11 p. 2° – Scuola elementare
81 Via degli Incurabili 11 p. 2° – Scuola elementare
82 Via dei Pontefici 46 p. 1° – Scuola elementare
83 Via dei Pontefici 46 p. 2° – Scuola elementare
84 Vicolo Soderini 18 – Augusteo
85 Vicolo Soderini 18 – Augusteo
86 Via di Campo Marzio 10-A p. 2° – Sc. elem. Aristide Gabelli
87 Via di Campo Marzio 10-A p. 2° – Sc. elem. Aristide Gabelli
88 Vicolo Valdina 3 p. 1° – Sc. elem. Aristide Gabelli
89 Vicolo Valdina 3 p. 1° – Sc. elem. Aristide Gabelli

MANDAMENTO IV.
Rione Ponte, Rione Regola, Rione Borgo-Prati

90 Via del Governo Vecchio 39 p. 1° – Scuola elementare
91 Via del Governo Vecchio 39 p. 1° – Scuola elementare
92 Piazza de' Massimi 31 – Società Reduci Patrie Battaglie
93 Vicolo Savelli 48 p. 1° – R. Liceo-Ginnasio Terenzio Mamiani
94 Vicolo Savelli 48 p. 1° – R. Liceo-Ginnasio Terenzio Mamiani
95 Vicolo del Corallo 9 p. 1° – Scuola elementare
96 Vicolo del Corallo 9 p. 1° – Scuola elementare
97 Corso Vitt. Eman. 217 – R. Liceo-Ginnasio Terenzio Mamiani
98 Corso Vitt. Em. 217 – R. Liceo-Ginnasio Terenzio Mamiani
99 Piazza del Biscione 95 p. 3° – Scuola elementare
100 Piazza del Biscione 95 p. 3° – Scuola elementare
101 Via dei Giubbonari 41 – Scuola elementare
102 Via dei Giubbonari 41 – Scuola elementare
103 Via dell'Arco del Monte 99 – R. S. normale femm. Giannina Milli
104 Via dell'Arco del Monte 99 – R. S. normale femm. Giannina Milli
105 Borgo S. Spirito 61 p. 1° – Scuola elementare
106 Borgo S. Spirito 61 p. 1° – Scuola elementare
107 Piazza Rusticucci 38 p. 1° – Scuola elementare 2 Ottobre 1870
108 Piazza Rusticucci 38 p. 1° – Scuola elementare 2 Ottobre 1870
109 Via dei Penitenzieri 4 p. 1° – Scuola elementare
110 Via dei Penitenzieri 4 p. 2° – Scuola elementare
111 Borgo S. Angelo 116 p. 1° – Caserma dei Vigili Urbani
112 Borgo S. Angelo 116 p. 1° – Caserma dei Vigili Urbani
113 Via Lucrezio Caro 54 p. 1° – R. Scuola tecnica Cola di Rienzo
114 Via Lucrezio Caro 54 p. 3° – R. Scuola tecnica Cola di Rienzo
115 Via Valadier 37 p. terra – R. Scuola tecnica Marianna Dionigi
116 Via Valadier 37 p. 1° – R. Scuola tecnica Marianna Dionigi
117 Via Cassiodoro 2 – Scuola elementare Umberto I
118 Via Cassiodoro 2 – Scuola elementare Umberto I
119 Via Boezio 1 – Scuola elementare Umberto 1°
120 Via Boezio 1 – Scuola elementare Umberto 1°
121 Piazza del Risorgimento 46 – S. elementare Luigi Pianciani
122 Piazza del Risorgimento 46 – S. elementare Luigi Pianciani
123 Via Stefano Porcari 2 – Scuola elementare Luigi Pianciani
124 Via Stefano Porcari 2 – Scuola elementare Luigi Pianciani
125 Via di Porta Angelica – Padiglione – Scuola elementare
126 Via di Porta Angelica – Padiglione – Scuola elementare
127 Piazza del Risorgimento – Padiglione – Scuola elementare
128 Via Andrea Doria 18 – Pad. nella S. elementare Adelaide Cairoli
129 Via Andrea Doria 18 – Pad. nella S. elementare Adelaide Cairoli
130 Via Giordano Bruno 2 – Scuola elementare Adelaide Cairoli
131 Via Giordano Bruno 2 – Scuola elementare Adelaide Cairoli
132 Via Tommaso Campanella 7 – S. elementare Adelaide Cairoli.
133 Via Tommaso Campanella 7 – S. elementare Adelaide Cairoli
134 Via Trionfale 31
135 Via Trionfale 35
136 Via Trionfale 102 (Monte Mario) – Scuola elementare
137 Via Aurelia (Madonna del Riposo) – Scuola elementare
138 Via del S. Uffizio 47-A – Posto di Guardia dei Vigili del fuoco.

MANDAMENTO V
Rione S. Angelo, Rione Ripa, Rione Trastevere

139 Piazza di S. Ambrogio 4 p. terra – Sc. elem. Filippo Canini
140 Piazza di S. Ambrogio 4 p. 1° – Sc. elem. Filippo Canini
141 Via di S. Paolino alla Regola 43 p. 1° – Sc. ser. per gli artieri
142 Via di S. Paolino alla Regola 43 p. 2° – Sc. ser. per gli artieri
143 Via del Portico d'Ottavia 69 – Sc. elem. Felice Venezian
144 Via del Portico d'Ottavia 69 – Sc. elem. Felice Venezian
145 Via Giovanni Branca 122 – Asilo d'infanzia
146 Via Giovanni Branca 122 – Asilo d'infanzia
147 Via Galvani 4 – Sc. elem. Edmondo De Amicis
148 Via Galvani 4 – Sc. elem. Edmondo De Amicis
149 Piazza Gianlorenzo Bernini – Pad. Sc. elementare
150 Via Cristoforo Colombo 1 – Scuola elementare
151 Via Cristoforo Colombo 1 – Scuola elementare
152 Via Ostiense 95 – Scuola elementare
153 Viale del Re 113 p. 1° – R. Sc. Tecn. Giulio Romano
154 Via Portuense 175-B (Parrocchietta) – Sc. elementare
155 Via Quirico Filopanti (Monteverde) Vill. Urbani – Sc. elementare
156 Piazza di S. Egidio 1 p. 1° – Sc. elem. per tracomatosi
157 Via della Cisterna 22 p. terra – Scuola elementare
158 Via della Cisterna 22 p. 1° – Scuola elementare
159 Via Anicia 22 – Scuola elem. Regina Margherita
160 Via Anicia 22 – Scuola elem. Regina Margherita
161 Via della Madonna dell'Orto 2 – Sc. elem. Reg. Margherita
162 Via della Madonna dell'Orto 2 – Sc. elem. Reg. Margherita
163 Via Genovesi 30-B – Sc. elem. Goffredo Mameli
164 Via Genovesi 30-B – Sc. elem. Goffredo Mameli
165 Via dei Salumi 14 – Sc. elem. Goffredo Mameli
166 Via dei Salumi 14 – Sc. elem. Goffredo Mameli
167 Piazza della Scala 22 – Scuola elementare
168 Piazza della Scala 22 – Scuola elementare
169 Lungotevere Farnesina 39 – Sc. elem. G. Tavani Arquati
170 Lungot. Farnesina 39 – Sc. elem. G. Tavani Arquati,
171 Via della Lungara 142 – Scuola elem. G. Tavani Arquati
172 Via della Lungara 142 – Sc. elem. G. Tavani Arquati

MANDAMENTO VI
Rione Esquilino, Suburbio Monti, Agro Romano

173 Viale Manzoni – Palestra Ginnastica
174 Viale Manzoni – Palestra ginnastica
175 Via Cairoli 70 p. 3° – Scuola elementare
176 Via Cairoli 70 p. 3° – Scuola elementare
177 Via Cernaia 1 – R. Sc. norm. femm. Vittoria Colonna
178 Via Cernaia 1 – R. Sc. norm. femm. Vittoria Colonna
179 Via Goito 37 – Caserma dei vigili urbani
180 Via Cernaia 4 p. 1° – R. Sc. tecnica Federico Cesi
181 Via Cernaia 4 p. 1° – R. Sc. tecnica Federico Cesi
182 Piazza dell'Esedra 8 – R. Sc. norm. femm. Vittoria Colonna
183 Piazza dell'Esedra 8 – R. Sc. norm. femm. Vittoria Colonna
184 Via delle Quattro Fontane 22 p. 2° – Scuola elementare
185 Via delle Quattro Fontane 22 p. 2° – Scuola elementare
186 Via D'Azeglio 44 p. 3° – Scuola elementare
187 Via D'Azeglio 44 p. 3° – Scuola elementare
188 Via Manin 72 – R. Liceo-Ginnasio Umberto I°
189 Via Manin 72 – R. Liceo-Ginnasio Umberto I°
190 Via dell'Olmata 5 – Scuola commerciale femminile
191 Via dell'Olmata 5 – Scuola commerciale femminile
192 Piazza di S. Maria Maggiore 31 – S. elem. Marcantonio Colonna
193 Piazza di S. Maria Maggiore 31 – S. elem. Marcantonio Colonna
194 Piazza di S. Maria Maggiore 7 p. 1° – S. elementare A. Baccarini
195 Piazza di S. Maria Maggiore 7 p. 1° – S. elementare A. Baccarini
196 Piazza Vitt. Emanuele 38 p. 2° – R. Scuola tecnica P. Della Valle
197 Piazza Vitt. Emanuele 38 p. 2° – R. Scuola tecnica P. Della Valle
198 Via Buonarroti 51 p. 2° – R. S. nor. femm. Margherita di Savoia
199 Via Buonarroti 51 p. 2° – R. S. nor. femm. Margherita di Savoia
200 Piazza Dante 9 p. 3° – Scuola elementare
201 Piazza Dante 9 p. 3° – Scuola elementare
202 Via Ariosto 25 – Scuola elementare Dante Alighieri
203 Via Ariosto 25 – Scuola elementare Dante Alighieri
204 Via Alfieri 21 – Scuola elementare Dante Alighieri
205 Via Alfieri 21 – Scuola elementare Dante Alighieri
206 Via Germano Sommeiller 12 – Scuola elementare
207 Via Germano Sommeiller 12 – Scuola elementare
208 Via di S. Quintino 34 p. 1° – Scuola elementare
209 Via Altamura 1 – Scuola elementare Giosuè Carducci
210 Via Altamura 1 – Scuola elementare Giosuè Carducci
211 Via Mondovì 11 – Scuola elementare
212 Via Appia Nuova 125 – Scuola elementare
213 Via Appia Nnuova 125 – Scuola elementare
214 Via Spezia 23 – Scuola elementare Giosuè Carducci
215 Via Spezia 23 – Scuola elementare Giosuè Carducci
216 Via Casilina Vecchia 15 p. 1° – Scuola elementare
217 Via Casilina Vecchia 15 p. 2° – Scuola elementare
218 Via dei Sabelli 88 – Scuola elementare Vittorio Emanuele III°
219 Via dei Sabelli 88 – Scuola elementare Vittorio Emanuele III°
220 Via di S. Croce in Gerusalemme 7 – Scuola elementare
221 Via di S. Croce in Gerusalemme 30 – Scuola elementare
222 Via dei Sardi 35 – Scuola elementare Aurelio Saffi
223 Via dei Sardi 35 – Scuola elementare Aurelio Saffi
224 Via dei Volsci 86 – Scuola elementare Aurelio Saffi
225 Via dei Volsci 86 – Scuola elementare Aurelio Saffi
226 Via degli Apuli 11 – Scuola elementare Vittorio Emanuele III
227 Via degli Apuli 11 – Scuola elementare Vittorio Emanuele III°
228 Via Mentana 1 – Scuola elementare Enrico Pestalozzi
229 Via Mentana 1 – Scuola elementare Enrico Pestalozzi
230 Via Nomentana 347 – Scuola elementare
231 Lunghezza – Scuola elementare
232 Via Appia Antica 54 (Cecilia Metella) Scuola elementare
233 Cecchina – Locale presso la stazione ferroviaria
234 Ostia – Scuola elementare
235 Fiumicino – Scuola elementare
236 Via Aurelia (Madonna del Riposo) – Scuola elementare
237 La Storta – Scuola elementare
238 Torre Nuova – Scuola elementare
239 S. Vittorino – Scuola elementare

Gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare a termini dell'art. 70 secondo comma della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. D. 4 febbraio 1915 n. 148, debbono recarsi ad esprimere il voto: per il I mandamento nella Sezione 2ª; per il II mandamento nella Sezione 44ª; per il III mandamento nella Sezione 77ª; per il IV mandamento nella Sezione 120ª; per il V mandamento nella Sezione 151ª; per il VI mandamento nella Sezione 210ª.